



**ASL LECCE**  
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

*COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE*

*TRASPARENZA*

**RASSEGNA STAMPA**

**DEL**

**9 gennaio 2015**

via Miglietta, 5 · 73100 Lecce  
tel. - 0832.215701  
fax - 0832.226102  
e-mail: [comunicazione@ausl.le.it](mailto:comunicazione@ausl.le.it)



Dirigente Responsabile  
*Sonia Giausa*

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30  
Con Libro «Buongiorno, sono Francesco» € 7,00  
Con Agenda 2015 € 3,30

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE  
Quotidiano fondato nel 1887



LECCE

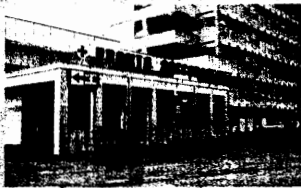
Edizione: Puglia, Amministrazione, Terregina e Stampa - Via S. Sordani (Alcorno) 261 - 70124 Bari - Sede centrale di Bari  
Indirizzo: 70124 Bari - Telefono: 080 470202 - Telefax: 080 470211 - Direzione: 080 470202 - Anagrafe e abbonamenti:  
080 470202 - Segreteria e redazione: 080 470202 - Pubblicità: 080 470202 - Circolazione: 080 470202 - Distribuzione:  
080 470202 - Contabilità: 080 470202 - Redazione: 080 470202 - Ufficio stampa: 080 470202 - Ufficio abbonamenti:  
080 470202 - Ufficio abbonamenti: 080 470202 - Ufficio abbonamenti: 080 470202 - Ufficio abbonamenti: 080 470202

Abb. Post. 45% - Art. 2 C. 20/B - 662/96 - Fidej. Bari - tasse pagate - \*promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° - Numero 8

## EMERGENZA IERI AL PRONTO SOCCORSO DEL «VITO FAZZI»

### Lecce, caos in ospedale mancano le barelle

Dodici ambulanze in fila con i pazienti in attesa



SERVIZIO IN CRONACA >>> IL PRONTO SOCCORSO L'ospedale Vito Fazzi

## VERSO LE REGIONALI AMORUSO «GARANTE» DELL'UNITÀ DELLA COALIZIONE

### Niente primarie in Puglia Berlusconi vede Schittulli

Candidatura, incontro senza la presenza di Fitto Oggi il coordinamento regionale pugliese di Ncd

MARTELLI A PAGINA 8 >>>

## FRANCIA SOTTO CHOC MOBILITATI 88MILA UOMINI PER SCOVARE GLI AUTORI DELLA STRAGE NELLA REDAZIONE DEL GIORNALE SATIRICO

## NUOVO FRONTE CONTRO RENZI LEGGE IMPUGNATA E CRITICHE

# Caccia ai killer casa per casa

Covo vicino a Parigi. Nuova sparatoria nella capitale: uccisa un'agente Musulmani francesi: bisogna reagire alla violenza. Salvini contro il Papa

# «Sblocca-Italia» gasdotto Tap e Ilva la Puglia non ci sta

## EUROPA, DEFICIT DI CULTURA E CLASSI DIRIGENTI

di GIUSEPPE DE TOMASO

Solo pochi anni prima della caduta del Muro di Berlino, nessun intellettuale europeo scommetteva sul crollo dell'impero sovietico. Persino il grande analista liberale Raymond Aron (1905-1983), il più acuto conoscitore dell'Est comunista, aveva perso le speranze. «Un fantasma s'aggira per l'Europa: l'Armata Rossa», era l'incipit del suo ultimo saggio. La resa del Vecchio Continente al colosso euroasiatico guidato da Mosca era ritenuta più probabile del cenone a San Silvestro. Invece, nel giro di pochi anni, quella che pareva una prospettiva inevitabile venne ribaltata con una stupefacente facilità, peraltro senza lasciare tracce di sangue in nessuno dei due (ex) blocchi contrapposti. L'Europa e l'Occidente seppero vincere la sfida. La libertà trionfò sul totalitarismo. La democrazia prevalse sulla dittatura.

SEGUE A PAGINA 17 >>>



«JE SUIS CHARLIE» Fiori, candele e matite per le vittime

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5 E IN CULTURA A PAG. 18-19 >>>

## LA BCE: ACQUISTIAMO I BOND

### Draghi rifà il miracolo le Borse si risvegliano

Riforma elettorale, Renzi accelera

● La Bce avverte la Grecia: stop ai finanziamenti alle banche elleniche se Atene volta le spalle alla troika. Il presidente Mario Draghi ribadisce che «a inizio d'anno» la Banca centrale europea valuterà se acquistare titoli di Stato e le Borse si risvegliano. Il governo stringe i tempi sull'Italicum: in Senato il voto sulla legge elettorale prenderà il via dal 13 gennaio.

SERVIZI ALLE PAGINE 6, 7 E 14 >>>



REGIONE La presidenza

## DOPO LA CRISI AL SUD NON RESTA SOLO DESERTO

di LINO PATRUNO

Non tutto il 2014 è venuto per nuocere al Sud. Anzi non tutta la Grande Crisi. Sud da un lato con l'incubo del Deserto prossimo venturo. Dall'altro con le cifre di un'economia che non ne fanno l'ultima terra di questa Terra. Conosciamo cosa è il temuto Deserto. Deserto umano: per la terza volta dal 1861 dell'unità d'Italia, i morti al Sud hanno superato i nati (con l'aggiunta di 2 milioni 700 mila persone andate via negli ultimi vent'anni). Deserto economico: aziende che chiudono (326 al giorno), disoccupati che aumentano, consumi che crollano, investimenti che cessano, tasse che crescono, Stato che spende sempre meno e taglia sempre più. Deserto del silenzio: visto che non c'è (o non ci sarebbe) più nulla da fare, tanto vale non fare nulla.

SEGUE A PAGINA 17 >>>

## INIZIATIVA DELLA GAZZETTA: I NOSTRI NONNI IN TRINCEA

### Il coraggio e il valore ecco i racconti della guerra



IMMAGINI E STORIE DAL FRONTE: i racconti della Grande Guerra: involuzioni storiche, foto e testimonianze. Vogliamo fare memoria dei nostri nonni del conflitto '15-'18

CAMPIONI E SERVIZI IN 12-13 >>>

## SUL TRAGHETTO Acqua nebulizzata per spegnere le fiamme

SERVIZI A PAGINA 9 >>>

## CALCIO - SERIE B Il Bari si muove in arrivo Di Cesare

MANAGER A PAGINA 11 >>>

## CULTURA & TURISMO L'ULTIMA ALA DEL MARTA PRONTA PER L'EXPO

### Musei di Taranto e Matera è «boom» di visitatori

● È molto positivo, con un aumento di visitatori dell'87,4%, il bilancio del Museo Archeologico di Taranto. Lo ha detto, in conferenza stampa, il ministro dei Beni e delle attività culturali, Dario Franceschini, che ha annunciato che l'ultima ala del museo ionico sarà inaugurata in concomitanza con l'avvio di Expo 2015. Positivi i dati anche per il Museo d'Arte Medievale e Moderna di Matera, con un +47% di ingressi



FLAVETTA A PAGINA 10 >>>

TARANTO L'ingresso del MarTa

## MUSICANTI COME PINO VI DICO GRAZIE PER ESSERE NATI

di ALBERTO SELVAGGI

Nessuno, neppure lui, siatenne certi, né i produttori, né i suoi commercialisti e consulenti immagine, né i suoi storici sodali, e men che meno i familiari, le mogli, le amanti, le fidanzate, le amiche avrebbero immaginato una adunata di massa simile sulla fossa risonante di Pino Daniele, creato dal quartiere Porto in Napoli. Forse nemmeno i santi che guardano giù in questi giorni di funerali oceanici e si domandano: ma cos'hanno questi qua?



SEGUE A PAGINA 17 >>>

ceri una volta  
Venerdì 9 gennaio 2015  
www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it  
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Lecce: galleria Mazzini, 29 - Tel. 080/5485393 - Fax: 0832/458531  
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com



www.valentinocaffespa.com



www.valentinocaffespa.com

**LE ALTRE REDAZIONI**  
Bari: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418511  
Barietta: 0893/341011 | Brindisi: 0831/223111 | Matera: 0835/251311

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Solo edizioni del lunedì: ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 06.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copie arretrate: Euro 2,40. Tel. 080/5470213

LEMERGENZA MOMENTI DI TENSIONE IERI POMERIGGIO DAVANTI AL PRONTO SOCCORSO. «È UNO SCANDALO» DENUNCIA IL CONSIGLIERE REGIONALE LUIGI MAZZEI SUPERSANO CONTROLLI IERI NEL SOTTOSUOLO

## Caos al Fazzi, niente barelle dodici ambulanze in fila

I mezzi di soccorso hanno atteso fermi per oltre un'ora e mezza prima di ricoverare i malati

Una fila di dodici ambulanze ferme per oltre un'ora e mezza davanti al Pronto soccorso prima di poter ricoverare i malati. Allarme rosso all'ospedale «Vito Fazzi», dove, al pronto soccorso, mancano le barelle per l'accoglienza dei ricoverati. Un'emergenza che si sta verificando già da qualche tempo, ma che ieri sembra aver raggiunto l'apice. Intorno alle 16, fa sapere chi ha assistito, c'era il caos, dentro e fuori il Pronto soccorso. «L'ennesimo scandalo» grida il consigliere regionale di Pdl-Forza Italia, Luigi Mazzei, il quale annuncia un'interrogazione.

SERVIZIO A PAGINA VII >>



## Nessuna traccia di rifiuti illegali

Non trovano riscontro le dichiarazioni del pentito della Scu, Silvano Galati che anni fa parlò dell'interramento di scarti tossici nel Salento

I controlli, ordinati dalla Procura della Repubblica di Lecce ed effettuati ieri nella campagna di Supersano, nulla hanno portato alla luce: solo terra rossa smossa dalla ruspa dei vigili del fuoco. Non rifiuti tossici, né scarti industriali «ombati» in modo illegale. Dunque, non trovano riscontro sul campo le dichiarazioni del pentito Silvano Galati, che qualche anno fa aveva localizzato le discariche abusive con dovizia di particolari ed estrema precisione.

MARTELLA A PAGINA II >>

### SI PERDE UN PATRIMONIO CULTURALE DELLA CITTÀ

di VITTORIO PRATO\*

È risaputo che i salentini siano molto orgogliosi della loro terra e di tutte le sue tradizioni.

Una di queste è il tradizionale appuntamento annuale con la Stagione lirica leccese, la quale, è bene ricordare, partì nel 1884 come «Inaugurazione del Nuovo Teatro Donato Greco».

È proprio nel teatro Politeama Greco che ho sognato di diventare un cantante lirico. È qui che ho immaginato successi, applausi, la festa di un clima speciale, tipico soltanto dell'evento più atteso dell'anno: la stagione lirica.

Nel periodo in cui Katia Ricciarelli è stata direttrice artistica a Lecce, hanno calato il palcoscenico del Politeama artisti come Bruson, Serra, Obratzo, Cura, Flores, solo per citarne alcuni e, prima di essi, Tito Schipa e Cloe Elmo, celebri leccesi che hanno portato lustro alla città. Ma tutto questo è il passato.

Apprendo oggi, proprio alle porte del cinquantesimo anniversario della scomparsa di Schipa, che per la prima volta dopo tanti decenni la Stagione lirica leccese non avrà più un seguito.

PROSEQUE A PAGINA III >>

### MESSA IN MOBILITÀ A ZERO ORE PER GLI ORCHESTRALI

## Non ci sono fondi la Stagione lirica chiude i battenti

Non ci sono fondi per la stagione lirica. I professori dell'Orchestra sinfonica della Fondazione «Tito Schipa» hanno ricevuto una lettera di messa in mobilità nella quale si preannunciano «zero giornate lavorative per il 2015». Si chiude così, almeno per il momento, ogni spiraglio di mantenere viva una tradizione che ha visto passare da Lecce i più grandi nomi del belcanto. «Il problema di poteva prevedere ed affrontare con largo anticipo cosa che non è stata fatta», denunciano i professori.

PASCALI A PAGINA V >>



POLITEAMA Una recita di «I tre re»

### «MATTANZA» NEL NORD SALENTO

## Sacra corona unita infitti tre ergastoli per cinque omicidi

Tre ergastoli per cinque omicidi di mafia. Morti ammazzati nella faida avvenuta a cavallo fra gli anni Ottanta e Novanta. Cadaveri in strada e lupare bianche, decise nelle dinamiche delle cosche mafiose, contribuirono a creare un clima di terrore nel Nord Salento. Il carcere a vita è stato inflitto a Gianni De Tommasi, il boss di Campi Salentina, che nel carcere di Voghera sta già scontando l'ergastolo. De Tommasi è stato riconosciuto colpevole degli omicidi di Luigi Scalinci (eliminato alla periferia di Lecce il 19 gennaio del 1989), di Valerio Colazzo (ucciso a Campi il 3 settembre del 1989), di Giovanni Corigliano (scomparso il 5 novembre 1989, il cadavere non è mai stato rinvenuto) e di Donato Erpette (ucciso a San Cesario l'11 novembre del 1989).

SERVIZIO A PAGINA XI >>

### NARDO

## Tutti mobilitati per il rischio scorie nucleari

Il parlamentare del Pd, Salvatore Capone, scrive al viceministro dello Sviluppo economico Claudio De Vincenti, l'amministrazione comunale, in testa il sindaco Marcello Risi, getta acqua sul fuoco e rassicura: «Impossibile che i rifiuti radioattivi possano essere ospitati a Nardo». I dubbi, però, restano.

SERVIZIO A PAGINA X >>

### VEGLIE I FUNERALI DELLE VITTIME DELLA TRAGEDIA DELL'EPIFANIA

## L'addio a padre e figlio Migliora il piccolo Kevin



La bara bianca del piccolo Alessio

Lacrime e dolore ai funerali di Luca Cucurachi e del figlioletto Alessio, morti a causa di un incidente stradale nel giorno dell'Epifania. Tutta la comunità di Veglie si è stratta attorno alla famiglia, ed ha voluto presenziare ai funerali, che si sono svolti ieri pomeriggio. Ancora stazionarie le condizioni dell'altro bambino ricoverato al Ferrino, anche se in mattinata avrebbe dato segni di miglioramento.

CAPPELLO A PAGINA III >>

### LEGA PRO AMARA ANALISI DOPO LA DELUSIONE COL LAMEZIA

## Lecce, crisi al buio

Papini: «Si è perso lo spirito di squadra»



MEDIANO Romeo Papini

È amara l'analisi del mezzo passo falso contro il Vigor Lamezia, un risultato che non ha dato quella svolta che si attendeva e che invece lascia il Lecce in piena crisi. «Abbiamo perduto lo spirito di squadra», dice il centrocampista Romeo Papini, «e se non ci sarà la promozione in serie B sarà buio totale». E domenica arriva la Lupa Roma dell'ex Alessandro Cucciarli.

SERVIZIO A PAGINA XIV >>

# EMERGENZA

DISAGI AL «VITO FAZZI»

## Una fila di 12 ambulanze fuori dal Pronto soccorso

«L'ennesimo scandalo». Mazzei annuncia blitz e un'interrogazione

Una fila di dodici ambulanze ferme per oltre un'ora e mezza davanti al Pronto soccorso prima di poter ricoverare i malati.

Allarme rosso all'ospedale «Vito Fazzi», dove, al pronto soccorso, mancano le barelle per l'accoglienza dei ricoverati. Un'emergenza che si sta verificando già da qualche tempo, ma che ieri sembra aver raggiunto l'apice. Intorno alle 16, fa sapere chi ha assistito, c'era il caos, dentro e fuori il Pronto soccorso.

«L'ennesimo scandalo» grida il consigliere regionale di Pdl-Forza Italia, Luigi Mazzei, il quale annuncia, per questa mattina, la presenta-

continua - sappiamo che pochi mesi fa saremmo state acquistate 17 barelle: dove sono finite? È davvero il caso di fare un plauso ai pochi medici e infermieri che ci sono e che svolgono un lavoro encomiabile tra mille falle della politica di Vendola e del Pd. Una questione che ci lascia senza parole e per questo - annuncia Mazzei - organizzerò, anche con i colleghi

consiglieri, dei blitz nei Pronto soccorso per verificare lo stato delle cose. La misura è colma, questa Sinistra sta smantellando la Regione a botte di sprechi e disservizi. Una condizione inaccettabile».

Il problema, a quanto è dato di sapere, sarebbe dato dal fatto che tutti i ricoveri convergono nella struttura sanitaria del capoluogo, non

solo da Lecce e provincia ma anche da fuori provincia. Nei giorni scorsi, per esempio, un'ambulanza avrebbe portato un paziente da San Pietro Vernotico per un ricovero in Rianimazione, nonostante non ci fossero posti.

La situazione sarebbe aggravata dall'epidemia influenzale.

Il caso, dunque, approderà in consiglio regionale. [e.t.]

### LE CARENZE

La mancanza di barelle ha procurato difficoltà anche nei giorni scorsi ma ieri la situazione è apparsa particolarmente grave



EMERGENZA  
Momenti di tensione ieri pomeriggio al Pronto soccorso del «Vito Fazzi»

### Radioterapia La Tac resta rotta

Caos nel reparto di Radioterapia del Fazzi. Da giorni, la direzione dell'Unità operativa è costretta ad annullare gli appuntamenti per l'avvio del «piano di trattamento» a causa della Tac rotta nel reparto di Radiologia. L'associazione Salute Salento, che ha raccolto la segnalazione di una paziente, spiega: «Dal 23 dicembre scorso si è rotto un tubo radiogeno della Tac e non è stato ancora sostituito. Nei prossimi giorni si allungherà la lista dei pazienti oncologici che non potranno fare la radioterapia. Almeno una ventina ogni settimana. E se i tempi della riparazione si allungheranno, probabilmente verranno inseriti nelle agende della clinica Città di Lecce». «La Tac in questione - aggiungono da Salute Salento - serve alla Radiologia del Polo oncologico per usi diagnostici, ma dai medici di Radioterapia viene utilizzata per la cosiddetta centratura. In sostanza, prima di irradiare un paziente, occorre focalizzare il volume da irradiare, altrimenti non può iniziare il piano di trattamento». Non è tutto. «Come se non bastasse - continua - sempre nel reparto di Radioterapia è fermo da tre giorni l'acceleratore lineare. Si è rotto un pezzo che la ditta ha promesso di sostituire a breve».

### IL CONSIGLIERE

«Episodio sconcertante, una vergogna nella sanità pugliese»

zione di un'interrogazione consiliare.

«C'è veramente qualcosa che non va nella sanità pugliese, un episodio sconcertante, una vergogna - denuncia - Evidentemente c'è un corto circuito in corso che ha provocato un blackout dell'intero sistema. Si spendono i soldi dei cittadini per addetti stampa nella Asl di Lecce e nella Bat, e poi mancano persino le barelle nei Pronto soccorso. Eppure, tra l'altro -

IL VICEPRESIDENTE VICARIO DI FORZA ITALIA A BARI, ERIO CONGEDO, INTERVIENE SULLE ASSUNZIONI

## «Assunzioni, la sinistra doppiopesista critica a Lecce e silente in Regione»

«Il centrosinistra si scandalizza per un concorso regolare a Lecce e resta silente per l'allegria stabilizzazione in Regione».

Il vice presidente vicario del gruppo Pdl-Forza Italia alla Regione Puglia Erio Congedo punta l'indice contro quello che definisce «doppiopesismo del centrosinistra». E stigmatizza la reazione del centrosinistra leccese, che ha attaccato la Giunta di Paolo Perrone per aver proceduto alle assunzioni di nove nuovi istruttori amministrativi-contabili, secondo la graduatoria dell'ultimo concorso.

«Ho letto parole scandalizzate del centrosinistra leccese con riferimento alle assunzioni che la Giunta comunale ha fatto di nove nuovi dipendenti a Palazzo Carafa - dice Congedo - A volte credo davvero si parli solo per esistere, visto che si tratta di assunzioni pienamente legittime e regolari, che derivano dagli esiti e dalla graduatoria di un concorso, che è in piedi da anni e per il quale sono stati rispettati tutti i criteri di legge».

Per l'esponente forzista si tratta di «una reazione incredibile che, per l'ennesima volta, sco-

pre clamorosamente il doppiopesismo della Sinistra, a Lecce come a Bari, a Roma e sulla luna. Chissà perché - prosegue Congedo - lo stesso stupore e lo stesso sconvolgimento emotivo non siano stati provocati dalla legge sulle stabilizzazioni della Giunta regionale, figlia di un iter burocratico piuttosto allegro, senza una procedura di evidenza pubblica e senza altri crismi di

legge e di rigidità normativa. Tanto più che molti degli stabilizzati sono facilmente riconducibili all'area politica di appartenenza del centrosinistra e del presidente Vendola e, a vario titolo, hanno gravitato intorno a quell'area. Una manovra, peraltro, che rischia di aver illuso centinaia di giovani pugliesi e di averli sottoposti al pericolo di una beffa atroce, visto che la legge sulle stabilizzazioni è sotto la scure del Governo nazionale. Per le assunzioni al Comune di Lecce, improvviso e perentorio, il senso delle regole

dell'opportunità politica (peraltro, fuori luogo, nel caso specifico) - conclude Congedo - per le stabilizzazioni a Bari un silente fiancheggiamento, figlio di una delle caratteristiche meno virtuose della Sinistra italiana, sempre indulgente con se stessa e inflessibile con gli altri».



FORZA ITALIA Savorio Congedo

INTERVENTO DEL COORDINATORE DELLA SEGRETERIA PROVINCIALE DEL PD, GABRIELE ABATERUSSO

## La priorità è utilizzare il personale in mobilità dalla Provincia di Lecce»

«Stop alle assunzioni in zona Cesarini. La priorità è utilizzare il personale della Provincia di Lecce».

A intervenire sulle polemiche degli ultimi giorni su bandi e incarichi in diversi enti salentini è il coordinatore della Segreteria provinciale del Partito democratico, Gabriele Abaterusso. Che offre la soluzione di «recuperare» dall'organico di Palazzo dei Celestini, che conta ben 600 dipendenti da ricollocare dopo la riforma Delrio.

«L'infornata di assunzioni fatte o tentate a fine anno, a destra e a sinistra, non ha alcuna giustificazione - premette Gabriele Abaterusso - I conti pubblici sono in rosso, c'è il problema di collocare il personale della Provincia di Lecce, dopo la riforma Delrio, e si procede paradossalmente a nuove assunzioni di personale. E che queste siano fatte dalla stessa Provincia e dal Comune di Lecce, piuttosto che dalla Asl e dalle partecipate regionali o dai comuni, non cambia molto».

«Se poi sulle procedure e sui nomi si addensano dubbi sia relativi ai tempi per gli

avvisi pubblici (come nel caso di Puglia-promozione o della Asl) che sui gradi di parentela dei nomi dei prescelti (come a Lecce e Calimera) è una ragione in più per dire «stop» alle assunzioni - prosegue il coordinatore della Segreteria provinciale Pd - È opportuno, pertanto, dopo la chiara presa di posizione del segretario Salvatore Piconese, che i rappresentanti del Pd nelle varie istituzioni si attivino per accendere un faro su tutto ciò che è emerso in questi giorni sugli organi di informazione. A cominciare da quei concorsi, come quello del Comune di Calimera, dove non solo si registrano pesanti rapporti politici e parentali con notabili locali, ma le stesse prove appaiono viziate da errori che obbligano ad annullare tutto».

Per Gabriele Abaterusso, il messaggio del Pd salentino sarebbe chiaro: «Serie-tà, responsabilità, trasparenza, contenimento della spesa, impegno a collocare utilmente il personale della Provincia. Su tutto ciò che andrà in direzione contraria si darà battaglia senza guardare al colore di chi governa le istituzioni».



PD Gabriele Abaterusso



STAND BY La Asl ha deciso di studiare con attenzione le decisioni assunte da Mellone

● **NARDÒ.** Affidamento del servizio 118 di Nardò senza gara? Il direttore amministrativo **Antonio Vigna** «vuole vederci chiaro» e sospende la delibera di **Valdo Mellone** fatta in zona Cesarini, a poche ore dalla scadenza del contratto.

Il servizio di supporto alle due postazioni del 118, quelle di Nardò e di Guagnano, doveva partire oggi. Ma il direttore "ad interim" Vigna ha stoppato il responsabile del 118 della Asl leccese, **Maurizio Scardia**, perché intende approfondire la questione e capire come siano andate veramente le cose con i «conti di Ciampino».

A puntare il dito per un incarico assegnato all'associazione "Soccorso Amico" di Aradeo è stato, tre giorni fa, il consigliere di Forza Italia **Luigi Mazzei**. Il consigliere di Calimera ha protestato perché l'incarico è stato concesso a titolo oneroso (più di 8500 euro al mese per 6 mesi per oltre 50mila euro complessivi), nonostante fosse stata inviata alla Asl, secondo le informazioni assunte proprio da Mazzei, una offerta per fornire le stesse prestazioni, ma a titolo gratuito, da parte dell'associazione "Uer - Protezione civile e soccorso" di Nardò. E, anche se alla Asl risulta che l'unica associazione resasi

**NARDÒ** DUBBI SULLA LEGITTIMITÀ DELL'ATTO FIRMATO DALL'EX DIRETTORE GENERALE VALDO MELLONE

# Servizio «118» senza gara? La Asl sospende la delibera

## L'attività avrebbe dovuto iniziare già oggi

Il direttore amministrativo  
Antonio Vigna ha deciso  
di fare chiarezza dopo  
la denuncia del forzista Mazzei

L'incarico sarebbe stato  
concesso per 50mila euro  
malgrado un'offerta a titolo  
gratuito della Uer di Nardò

### le altre notizie

#### NARDÒ

#### CHIOSTRO DEI CARMELITANI I donatori d'organo Aido in cerca di adesioni

disponibile sia stata per quella di Guagnano, il direttore Vigna ha preparato una lettera che lo stesso primario del 118 **Maurizio Scardia** (che aveva assegnato il servizio, nei giorni scorsi, proprio in base alla delibera del 30 dicembre del direttore Mellone) ha inviato alle due associazioni incaricate: "Soccorso Amico" di Aradeo e "Guagnano Soccorso" di Guagnano. Nella lettera di Vigna, inoltre, si fa presente che in data 7 gennaio è pervenuta alla Asl un'istanza di annullamento in sede di autotutela da parte dell'associazione "Uer protezione civile e soccorso" di Nardò, immediatamente dopo che Maz-

zei aveva spiegato i termini della vicenda e raccontato tutta la storia. Per cui, in attesa di necessari approfondimenti e di verificare la legittimità della deliberazione, si rende necessario da parte della Asl di sospendere temporaneamente l'operatività dell'intera attività messa in cantiere. La conclusione, infine, da parte dei vertici dell'azienda è che l'esecuzione della deliberazione di Mellone del 30 dicembre è temporaneamente sospesa e che pertanto le associazioni incaricate non devono iniziare il servizio e, nel caso sia già iniziato, devono immediatamente interromperlo.

■ Oggi, nella sala conferenze del chiostro dei carmelitani, incontro tra gli associati "Aido" di Nardò. L'incontro sarà presieduto da Pino Neglia, responsabile provinciale Aido. «Scopo è quello di ridare vita ad una associazione di grande valenza morale e che purtroppo nella nostra città non è per nulla attiva e propositiva» dicono gli organizzatori. L'incontro è previsto alle 18.

SANITÀ ESPERTI A CONFRONTO SU RETINA, CORPO VITREO E PATOLOGIE OCULARI IN ETÀ PEDIATRICA

# Da oggi al «Miulli» di Acquaviva congresso internazionale di oculistica

● Evento, in Puglia, oggi e domani: Congresso internazionale di oculistica ad Acquaviva delle Fonti, presso l'ospedale «Miulli», organizzato dal dr Tommaso Micelli Ferrari, direttore dell' U.O. di oftalmologia, con la partecipazione dei maggiori clinici che si interessano in particolare di retina, corpo vitreo e patologie oculari in età pediatrica. Presidenti prof. Nicola Delle Noci, Micelli Ferrari e Carlo Sborgia (segreteria organizzativa Italiana Congress - Tel.080-9904054). Ospite d'onore, il prof. Donald D'Amico, italoamericano, direttore clinica oculistica della Presbyterian University di New York, che, oggi, ore 10,40, terrà lezione magistrale su «Fisiopatologia dell'interfaccia vitreo-retinica».

«La focalizzazione su Vitreo retina - dice il dr Micelli Ferrari - vuole riunire oftalmologi esperti in questa chirurgia per aggiornare e confrontare le varie esperienze. La sede del "F Miulli" è stata scelta perché tale presidio, negli ultimi anni, ha incentrato gran parte della propria attività chirurgica oftalmologica, su questo tipo di chirurgia, diventando uno dei poli più importanti di riferimento per Puglia ed Italia meridionale. Abbiamo articolato il congresso in maniera da unire aspetti teorici e pratici da affrontare nella ge-

stione clinica quotidiana di pazienti con patologie vitreo retiniche ed esaminare aspetti fisiopatologici e clinici delle principali patologie retiniche, specie dell'interfaccia vitreo-retinica. Per ogni argomento, review dei più recenti dati in letteratura internazionale; interventi chirurgici in diretta, discussione ed analisi delle fasi chirurgiche».

Il corpo vitreo (detto anche umore vitreo) è una massa gelatinosa, trasparente ed incolore, situato tra superficie posteriore del cristallino e retina, è incolore (99% di acqua ed acido ialuronico) ed ha funzioni di sostegno e protezione e permette il passaggio della luce. Si può avere colliquazione della massa, distacco, od opacità migranti e trazioni sulla retina che riducono la capacità visiva, danno scintillii e luci lampeggianti, sensazioni di vista appannata, velata. La prof. Von Zeemburg (Germania) dirà dei trapianti di epitelio pig-



Micelli Ferrari con il prof. Sborgia

mentato retinico. Il gruppo di patologie dei punti di contatto tra vitreo e retina (interfaccia) può danneggiare gravemente la vista. Il congresso si occuperà anche di degenerazione maculare età collegata, retinopatia diabetica e del prematuro (approcci innovativi porterà la prof. Helstrom (Svezia).

Nicola Simonetti

**LA PROCURA DI LAGONEGRO INDAGA****Gli iniettarono  
il vaccino  
antinfluenzale  
12 ore dopo morì**

● **LAGONEGRO (POTENZA).** La mattina gli hanno somministrato il vaccino antinfluenzale, 12 ore dopo è morto. La Procura di Lagonegro (Potenza) indaga sul decesso di un anziano di 90 anni di Sala Consilina (Salerno), Oreste Menafra, avvenuto il 10 novembre scorso. L'inchiesta è partita in seguito alla denuncia presentata dai familiari. Nel mirino dei magistrati, come dicevamo, un vaccino contro l'influenza. Ma stavolta non è il Fluvad, oggetto dell'allarme a livello nazionale nello scorso mese di novembre.

La Procura ha disposto la riesumazione della salma e il sostituto procuratore ha conferito l'incarico al medico legale Pietrantonio Ricci, ora alla ricerca della cause che hanno determinato la morte del pensionato, avvenuta agli inizi del mese di novembre. L'anatomopatologo si è riservato di comunicare le cause del decesso alla Procura che gli ha affidato la perizia solo dopo il risultato degli esami sui campioni prelevati durante l'esame autopsico. Poi il pm deciderà come procedere. La riesumazione è stata un passo necessario per capire se c'è un collegamento tra la somministrazione del vaccino e la morte dell'uomo. Il sostituto procuratore di Lagonegro aveva aperto un fascicolo sulla morte dell'anziano, in seguito all'esposto presentato dai familiari. È morto per cause naturali, si pensava in un primo momento. Ma poi i familiari avrebbero saputo che dopo la morte il loro congiunto presentava un ingrossamento del fegato. Da qui la decisione di presentare l'esposto.

*[p.per.]*

**GALLIPOLI** PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO PER IL SERVIZIO DEL «SACRO CUORE»

# Il centro immunotrasfusionale ottiene il «bollino di qualità»

Premiate le buone pratiche della struttura diretta da Di Persia

**GIUSEPPE ALBAHARI**

● **GALLIPOLI.** Riconoscimento di prestigio per il Centro immunotrasfusionale dell'ospedale «Sacro Cuore di Gesù»: è stato tra i pochi in Italia ad ottenere l'accreditamento. E' una sorta di «bollino di qualità» che gli riconosce il possesso dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi per continuare ad erogare servizi in tutta sicurezza per i fruitori. Per altro, non rientra solo in quel 20 per cento di Centri, tra i 2.037 nazionali di cui 2 militari, certificati in linea con la normativa, ma anche nell'ancora più ristretto numero di quelli esenti da difformità da sanare nei prossimi mesi.

L'anzidetta normativa, frutto d'un accordo Stato-Regioni del 2010 che recepiva una pregressa direttiva europea, aveva stabilito che entro la fine del 2014 sarebbero dovute essere accreditate tutte le strutture trasfusionali ospedaliere e tutte le unità di raccolta del sangue. Le conformità sono risultate così basse, che la scadenza è stata prorogata di 6 mesi. Gallipoli, invece, è già in grado di garantire i massimi livelli di qualità e di sicurezza di produzione e di qualificazione biologica degli emocomponenti; in pratica, si trova nelle condizioni che consentono di «comercializzare» gli emoderivati in Italia e in Europa.

Il Centro di medicina trasfusionale jonico diretto dalla dottoressa **Giuseppina Di Persia** in verità è in prima linea da sempre, e d'altra parte l'accreditamento riconosce anche uno «storico» fatto di buone pratiche; in forza delle quali non solo assicura autosufficienza ematica a presidio ed Asl, ma cede gli esuberanti a livello regionale. Nel 2014, ad esempio, le «lavorazioni» hanno riguardato circa 5mila donazioni di sangue intero e 2mila di plasma prelevato in eferesi; e ciò malgrado la presenza di soli 5 medici, persistendo le carenze rispetto all'organico di 8 unità.

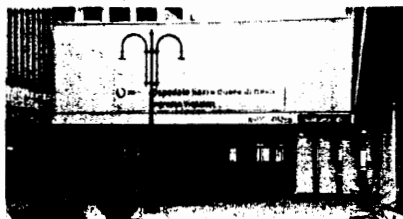
Delle 7mila donazioni, circa 1200 sono state quelle dei volontari della locale sezione Fidas. di

cui **Francesco Ripa** è stato recentemente riconfermato presidente insieme con l'intero direttivo. Il capitolo accreditamenti riguarda anche le «unità di raccolta sangue» delle associazioni, ma, trattandosi di articolazioni organizzative del Centro immunotrasfusionale, limitatamente alle sole strutture. Molte delle sezioni che fanno capo a Gallipoli - Alezio, Sannicola, Galatone, Taviano, Rocale, Melissano e, in modo non

esclusivo, Alliste, Parabita e Maglie - già dispongono di locali con ambienti specifici e adeguati.

La Fidas cittadina, potendo contare sui locali ospedalieri, ha rinunciato ai prelievi nella sua sede. I volontari percorrono qualche centinaio di metri in più per raggiungere il nosocomio, ma beneficiano del migliore monitoraggio della donazione consentito dalle apparecchiature del Centro.

**«SACRO CUORE»  
Il centro che ha ricevuto l'agognato accreditamento**





**TREPUZZI** INCONTRO NELL'AULA CONSILIARE

# Lotta alla ludopatia e alle dipendenze

● **TREPUZZI.** Gioco d'azzardo, slot machine e gratta e vinci, come difendersi dalle ludopatie. Sarà illustrato questa sera il progetto di Lotta alle ludopatie e alle nuove dipendenze patologiche.

Un'iniziativa organizzata dal circolo culturale Galileo di Trepuzzi in collaborazione con l'Amministrazione e con il Sert di Campi Salentina, che si svolgerà nell'aula consiliare del Comune di Trepuzzi a partire dalle ore 19. I saluti istituzionali sono affidati al presidente del consiglio comunale **Fernando Monte**, al sindaco **Oronzo Valzano**, al presidente del circolo Galileo **Salvatore Capone** e al vicesindaco **Lucia Caretto**.

Relazioneranno **Mariangela Pascali**, direttrice della sezione dipartimentale numero due del Sert di Campi Salentina, Copertino e Nardò; **Elisa Sgualdini**, psicologa e psicoterapeuta della comunità di Villa Soranzo di Tessera (Venezia).

BENEDETTINE PRESENTAZIONE DEL VOLUME SCRITTO DA CIRIACO SCOPPETTA

# Lotta dura contro l'Alzheimer con la filosofia del buon senso

## Prevista l'esibizione dei Cantori di Ippocrate

di DINO LEVANTE

**C**he cosa dire di un signore di 72 anni che cantando, bevendo vino e ridendo va a correre in mezzo ai tori alla festa di San Firmino a Pamplona? O di una signora che a 71 fa il giro del Sud-America su una vecchia moto e guarda il panorama? E che, quando è stanca, si ferma a chiacchierare con una famiglia di contadini che la invitano a pranzare con loro? Che fanno benissimo a realizzare allegramente questi struggenti desideri antichi prima che non possano più farlo per l'arrivo della demenza, «ladra di cervelli». Ladra di cervelli che, da quando la durata della vita si è allungata, arriva a togliere a milioni di persone emozioni, ricordi, pensieri, affetti e persino l'anima. Eppure moltissime di queste persone negli ultimi anni, per eccesso di prudenza, avevano rinunciato ai piaceri che la vita avrebbe potuto ancora dar loro. Avevano fatto grandi sacrifici per arrivare sani a un'età avanzata e alla fine, ironia della sorte, essere derubati dalla ladra di cervelli e quella casa-forse che avevano così gelosamente custodito e riempito di tutti i loro averi, l'hanno vista scassinata e svuotata. Il loro cervello è stato resettato...

Sul drammatico tema della demenza, dell'allungamento della vita, della vecchiaia e della vita ben spesa Ciriaco Scoppetta ha scritto il libro «Alzheimer non ci avrai» (Edizioni Anordest, 180 pagine, 1,90 euro), con una toccante prefazione dell'attore e regista Carlo Verdone. Il volume sarà presentato stasera alle 18 nella sala del monastero San Giovanni Evangelista delle Benedettine a Lecce (piazza Conte Accardo). Con l'autore, primario neurologo all'ospedale «San Camillo» di Roma, dialogheranno Carlo Alberto Augieri, docente di Critica letteraria ed ermeneutica del testo nell'Università del Salento ed Erasmo Buongiorno, primario di Nefrologia dialisi e trapianti nell'ospedale «Vito Fazzi». Al termine i «Cantori d'Ippocrate» eseguiranno alcuni brani scelti dal repertorio polifonico.

Nulla di professorale, nulla di pesantemente scientifico, ma un'intelligente escursione nell'area della «filosofia del buon senso». Il libro contiene una serie di saggi consigli per l'uomo e la donna nell'avanzare degli anni, al fine di vivere con saggezza, con meno timori e qualche gioia in più. Una lettura che è «una piacevole carezza per l'animo e che forse spronerà qualcuno più a «vivere» che non ad «esistere»», dice Verdone.



IL LIBRO La copertina



L'AUTORE Ciriaco Scoppetta

Direzione e Redazione: LECCE, via De Macco, 29 - 0752/338200  
E-mail: segreteria@quotidianodipuglia.it - lecce@quotidianodipuglia.it  
Redazione: BRINDISI, via De Terris, 9 tel. 0874/562213 / 18 E-mail: brindisi@quotidianodipuglia.it TARANTO: via XX Settembre, 5. Tel. 099/4535596 - 4535223. E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it

www.quotidianodipuglia.it



**L'EMERGENZA AL FAZZI**  
*Niente lettighe  
ambulanze in coda*

ANCORA a pag. 13



**IL FREDDO NELLE SCUOLE**  
*Gli alunni si portano  
coperte e borse calde*

NESCA a pag. 12



**LA MAPPA DEL PENTITO**  
*Le ruspe in azione  
caccia ai veleni sepolti*

COLLUTO a pag. 17

Il blitz del 30 dicembre in Provincia e al Comune: duro scontro tra maggioranza e opposizione

# Assunzioni lampo, è protesta

*Sit-in e accuse. I lavoratori di Alba Service: per noi non ci sono stipendi, per altri sì*

Tensione in Comune e Provincia per le assunzioni fatte l'ultimo giorno dell'anno prima dei blocchi della Legge di Stabilità. Parole grosse, a Palazzo Carafa, fra maggioranza e minoranza. E alla accuse feroci («vergogna») piovute dal centrosinistra, si risponde dal centrodestra con l'annotazione di «doppiopesismo» in relazione alle manovre della Regione. Stessa scena, con identica contrapposizione, in Provincia. In rivolta i lavoratori di Alba Service, società partecipata della Provincia: senza soldi, stipendi a rischio.

Alle pagg. 10 e 11

**IL CAVALIERS INCONTRA AMOROSO E SCHITULLI**  
**Berlusconi: «Deciderò tutto io»  
e prepara il repulisti in Fi pugliese**



Berlusconi ha incontrato Francesco Amoroso (coordinatore di FI in Puglia) e Francesco Schitulli (candidato governatore). Un incontro per ribadire che di primarie in ottica regionale non se ne parla: sceglierà lui, così come i nuovi vertici del partito.

GIOFFREDI a pag. 4

**IMPUGNATO IL DECRETO CONVERTITO IN LEGGE**  
**Trivelle, la Regione alla Consulta:  
lo "Sblocca Italia" incostituzionale**



Si va alla Corte Costituzionale: ieri la giunta regionale, con l'assenso degli assessori renziani del Pd, ha deciso di impugnare il decreto Sblocca Italia nella parte che prevede iter veloci nella concessione delle autorizzazioni per la ricerca di idrocarburi in mare.

MARTUCCI a pag. 7

Bimbo e papà morti, il pianto di Antonietta. Ieri i funerali

## «Alessio non c'è più» Urla strazianti al Fazzi

Le è crollato il mondo addosso. Sembrava che dovessero crollare anche le mura dell'ospedale, tanto erano forti le sue urla di disperazione. Maria Antonietta Lezzi ieri ha saputo la verità su quel maledetto incidente: al Fazzi le hanno detto che il figlioletto di appena un anno, Alessio, e il marito, Luca, non ci sono più. Lei, ferita e costretta su una sedia a rotelle, ha tenuto sulle gambe la piccola bara bianca, cullando il suo bimbo. Poi i funerali.

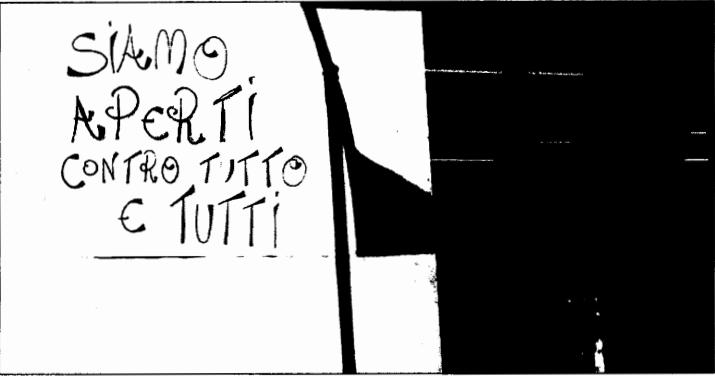
PACELLA alle pagg. 18 e 19

**UCCISA DAL BONDAGE**  
**Gioco mortale:  
cambia l'accusa  
si va in Assise**

La Corte d'appello cambia l'accusa e rimanda gli atti all'Assise: omicidio preterintenzionale e non colposo per la morte di una universitaria di Guagnano. Imputato un ingegnere.

A pag. 22

**LA RISPOSTA DELL'IMPRENDITORE DI VERNOLE IN UN CARTELLO ALL'INGRESSO**



## Supermercato aperto dopo la bomba

Il cartello affisso dai titolari del supermercato

FASIELLO a pag. 21

**PUNTO DI VISTA**

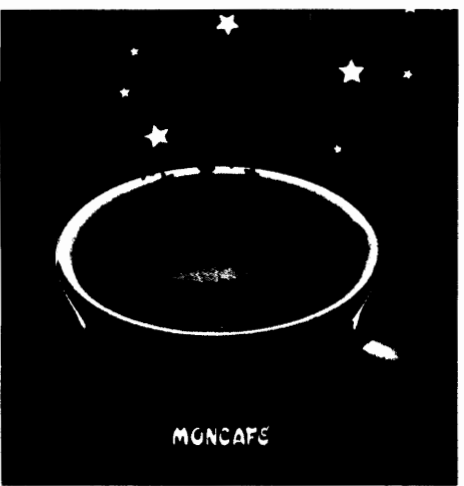
**IL DECRETO  
SULL'ILVA  
ALLONTANA  
IL RISANAMENTO**

di **Giuliano PAVONE**

Molto è stato detto e molto ancora si dovrà dire sull'impianto generale del settimo Decreto Salva Ilva (opportunità, fattibilità e reali obiettivi della nazionalizzazione a tempo). Ora che - finalmente! - il testo è stato pubblicato, altre e più specifiche considerazioni vanno fatte sul contenuto delle misure. Che sono tante e controverse: se si vuole capirle davvero, conviene attenersi al testo ed analizzarlo al meglio. Difficile racchiudere una trattazione organica del decreto in un solo articolo. Ci si limiterà dunque qui ad approfondire solo alcuni aspetti.

Una prima frase in un certo senso rivelatrice dello spirito di questo provvedimento si trova già nella sua premessa, cioè in quella parte degli atti legislativi che solitamente, in una lettura veloce, si salta a piè pari. Il Presidente della Repubblica, si scrive, emana il decreto considerando, fra l'altro, "che la continuità del funzionamento produttivo degli stabilimenti industriali di interesse strategico costituisce una priorità di carattere nazionale, soprattutto in relazione ai rilevanti profili di protezione dell'ambiente e della salute".

Continua a pag. 8



MONCAFÉ

**LA STRAGE DI PARIGI. L'IMAM DI LECCE: I TERRORISTI NEGANO LA NOSTRA FEDE. PALADINI: A PARIGI ATTO VERGOGNOSO**

## La comunità islamica: orrore e dolore

Il mondo islamico salentino prende le distanze dalla strage nella redazione di Parigi di Charlie Hebdo. «Chi agisce in questo modo rinnega la sua stessa fede», dice l'Imam di Lecce Saifeddine. E il promotore dell'Università islamica Giampiero Khaled Paladini aggiunge: «Un atto vergognoso». Intanto studenti, cittadini e giornalisti si mobilitano: ieri una manifestazione a Brindisi, davanti a Palazzo Nervegna. Oggi stessa iniziativa a Lecce, alle 19.30, in piazza Sant'Oronzo. Per politici e istituzioni, l'unica risposta ammissibile resta il dialogo.

SPADA alle pagg. 2 e 3



Il luogo della strage a Parigi

**Libertà di espressione e cultura  
non casuali i simboli nel mirino**  
di **Ugo VOLLI**

L'attentato di Parigi merita un'attenzione più seria e prolungata della semplice indignazione "di pancia", dell'orrore e dello sdegno che molti hanno espresso immediatamente. Molti, ma non tutti, dato che c'è una corrente significativa di opinione, dal presidente turco Erdogan al britannico *Financial Times* alla maggioranza della stampa dei paesi islamici, che non ha esitato ad attribuire ai giornalisti uccisi la responsabilità della strage che hanno subito.

Continua a pag. 8

**NARDÒ**

Per 6 mesi 51mila euro, senza gara pubblica

## Incarico "diretto" per il 118 la Asl sospende la delibera

● Era stato affidato senza gara pubblica ad una onlus, per sei mesi, alla cifra di 51mila euro. Dopo le polemiche, però, il servizio 118 di Nardò viene stoppato, come fa sapere l'associazione Salute Salento. Il direttore amministrativo della Asl di Lecce, Antonio Vigna, che fino al 12 gennaio ricopre il ruolo di direttore "ad interim", ha sospeso la delibera del 30 dicembre scorso.

La questione è già finita al centro di un'interrogazione regionale da parte del consigliere di Forza Italia Luigi Mazzei: «Vorremmo conoscere i criteri che hanno portato a preferire

un servizio a carico della collettività anziché uno gratuito. Tutto questo integra gli estremi del danno erariale e i leccesi ne hanno le tasche piene».

Ciò che è certo è che quello sul 118 neretino è uno dei provvedimenti additati come "anomali" tra quelli di fine mandato dell'ex manager Valdo Mellone.

Dieci giorni fa, la Asl ha deciso di procedere all'affidamento a titolo oneroso, per 8500 euro al mese, alla "Soccorso Amico" di Aradeo, nonostante fosse pervenuta una richiesta di prestazione a titolo gratuito da parte dell'associazione "Uer protezione civile e soc-

corso" di Nardò. Che, il 7 gennaio, ha presentato istanza di annullamento in autotutela della delibera. Ecco perché, in attesa di necessari approfondimenti sulla legittimità degli atti, si è ritenuto necessario sospendere temporaneamente l'efficacia del provvedimento.

All'azienda, tra l'altro, risulterebbe che l'unica associazione resasi disponibile sia non quella di Aradeo, ma la "Guagnano Soccorso". In ogni caso, ad entrambe, dopo la decisione di Vigna, il dirigente del servizio 118, Maurizio Scardia, ha inviato comunicazione: la delibera del 30 dicembre è temporaneamente sospesa e, pertanto, quelle onlus non devono iniziare il servizio. Qualora lo abbiano fatto, devono immediatamente interromperlo.

# I NODI DELLO SVILUPPO

di **Oronzo MARTUCCI**

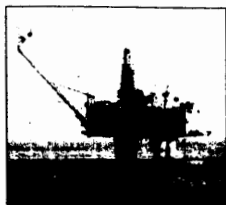
La giunta regionale pugliese, con la piena condivisione degli assessori renziani del Pd, ha votato ieri la delibera con la quale viene impugnato dinanzi alla Corte costituzionale il decreto Sblocca Italia, voluto dal premier Renzi, nella parte che prevede procedure veloci nella concessione delle autorizzazioni per la ricerca di idrocarburi in mare e spoglia le Regioni e le amministrazioni locali di ogni decisione in merito ai percorsi autorizzativi delle opere pubbliche strategiche. Con questo atto la giunta ha dato seguito anche alle indicazioni del Consiglio regionale, alle sollecitazioni del suo presidente Onofrio Introna e di tante associazioni che in questi giorni hanno chiesto allo stesso Introna di farsi portavoce dinanzi all'esecutivo delle necessità di opporsi alle decisioni del governo e del parlamento. Tra gli ambientalisti vi era chi immaginava che gli assessori del Pd potessero non votare il ricorso alla Consulta avverso un atto fortemente voluto dal premier-segretario Matteo Renzi. Così non è stato e l'esecutivo ha espresso un voto all'unanimità sulla delibera.

È il presidente della giunta Nichi Vendola ha subito dichiarato: «Continuiamo a mettere in campo tutte le iniziative politiche e tecnico-giuridiche necessarie per assicurare che i territori abbiano voce quando si decide del destino delle loro risorse naturalistiche e bellezze paesaggistiche». Una dichiarazione resa anche a nome degli assessori democratici.

«L'impugnazione», ha aggiunto Vendola, «è stata decisa ritenendo che si possano assicurare tempi certi e rapidi alle decisioni strategiche, senza contraddire i principi di partecipazione e leale cooperazione che costituiscono i cardini di un sistema decisionale democratico. Ciò peraltro in relazione a materie delicatissime che non includono solo le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e di stoccaggio di gas naturale, ma anche le infrastrutture ferroviarie (inclusa la tratta Napoli-Bari) e aeronautiche, il governo del territorio, le infrastrutture energetiche e i gasdotti, anche per quanto concerne i profili di valutazione dell'impatto ambientale».

Che la decisione dei rappresentanti del Pd nell'esecutivo non fosse scontata emerge dalla dichiarazione del consigliere regionale salentino Sergio Biasi, il quale ha espresso «soddisfazione per la decisione della giunta regionale di impugnare il decreto Sblocca Italia davanti alla Corte Costituzionale». «Questa decisione giusta della Regione prova a contrastare un provvedimento che più di sbloccare l'Italia rischia di sbancar-

“  
Anche gli assessori del Pd hanno votato l'atto di opposizione alle norme volute dal premier e leader democratico Renzi



“  
Il coordinatore di Sel, Fratoianni: il governo italiano intervenga sulla Croazia per evitare pericoli dalle prospezioni air gun

## Trivelle, la Regione ricorre alla Consulta

*Vendola: non si possono estromettere i territori dalle scelte  
Interrogazione di Sel sugli ordigni inesplosi presenti in mare*



la. Si tratta di una battaglia importante a difesa dell'autonomia e dell'autodeterminazione delle Regioni di fronte a un neocentralismo pasticciato sul quale il governo Renzi ha dato una pessima prova di sé», ha

concluso Biasi.

La battaglia della Regione in sede politica e tecnico giuridica per bloccare le trivelle in mare va di pari passo con la battaglia dei movimenti ambientalisti che hanno aperto un nuo-

vo fronte di confronto e anche di lotta con il governo, sottolineando la necessità che le autorizzazioni alle prospezioni petrolifere nell'Adriatico e nello Ionio tengano conto anche dell'esistenza di centinaia di ordi-

gni inesplosi presenti nel mare Adriatico e nello Ionio. Questa linea trova consensi nei partiti di maggioranza e di opposizione al governo nazionale. Nessuno sinora, tra l'altro, ha spiegato quali interferenze ci possono

essere e quali conseguenze in termini di esplosioni a seguito delle prospezioni in mare con la tecnica air gun, cioè con l'utilizzo di cannoni ad aria compressa che sparano colpi contro i fondali marini per verificare (in base all'onda di ritorno) se in quella zona ci sono giacimenti di idrocarburi da sfruttare.

In particolare nel Basso Adriatico, nell'area tra Puglia e la Croazia, ci sono lotti di mare che la Croazia ha assegnato a multinazionali petrolifere per lo sfruttamento e altri sui quali il ministero dell'Ambiente italiano deciderà a breve sulla scorta di richieste di sfruttamento presentate dalla Global Petroleum Limited. I Comitati No Triv della Puglia hanno chiesto al ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, di valutare con attenzione le risposte che la multinazionale darà alle osservazioni presentate dagli stessi ambientalisti anche a proposito della presenza di centinaia di ordigni inesplosi presenti in mare.

A tal proposito gli ambientalisti hanno ricordato al ministro Galletti che tre anni fa l'allora ministro della Difesa Giampaolo Di Paola sottolineò che «i residui bellici a caricamento chimico si trovano in uno stato di conservazione pessimo, a seguito della prolungata azione della corrosione marina. Tale situazione determina ulteriori difficoltà di rimozione ed elevati rischi per gli operatori, oltre a richiedere l'impiego di mezzi tecnologicamente avanzati, con conseguente aumento dei costi».

Il coordinatore nazionale e deputato di Sel, Nicola Fratoianni, ha presentato una interrogazione al governo italiano e ha chiesto «l'intervento sulle autorità croate, per fermare le concessioni petrolifere che ricadono in un'area dall'alta presenza di bombe inesplosive, al largo delle coste pugliesi». «Il governo italiano, e in particolare il Ministero per l'Ambiente, conosce già molto bene la questione, visto che, proprio nello scorso luglio, ha accolto le osservazioni del "Comitato Bonifica Molifetta" che richiedeva la sospensione di ricerca di idrocarburi nell'Adriatico, concessa dal governo italiano alla Società Global Petroleum Limited, per le medesime ragioni, ovvero la massiccia presenza di ordigni inesplosivi», ha ricordato Fratoianni.

«L'azione degli air gun per la ricerca del petrolio e l'eventuale creazione di pozzi sui fondali, oltre ai danni all'ambiente più volte sottolineati, potrebbero interagire con gli ordigni e avere effetti devastanti per il mare e la sua fauna. Per questo ho depositato una interrogazione al governo, affinché intervenga immediatamente per scongiurare ogni tipo di pericolo». «E' il caso di ricordare al coordinatore nazionale di Sel.

### PRESE DI POSIZIONE DELL'ONOREVOLE CAPONE E DEGLI AMMINISTRATORI DEL COMUNE SALENTINO

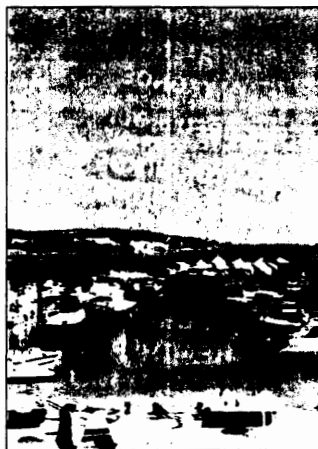
## «Smaltimento delle scorie radioattive il governo dimentichi il sito di Nardò»

«Il governo lasci perdere il Salento nella fase di individuazione dei siti potenzialmente idonei a ospitare le scorie radioattive»: è questo il senso di una lettera che l'onorevole Salvatore Capone, del Pd, ha inviato al viceministro dello Sviluppo economico Claudio De Vincenti in riferimento alla notizia secondo cui la Sogin, Società di Stato che si occuperà dello smantellamento dei siti nucleari italiani, ha consegnato il 2 gennaio all'Ispra la Carta nazionale delle Aree potenzialmente idonee ad ospitare il Deposito nazionale dei Rifiuti radioattivi e il Parco Tecnologico. «Nell'elenco dei siti potenzialmente idonei figura anche una vasta piana localizzata nel Salento in agro di Nardò al confine con la provincia di Taranto coerente - a quanto si

legge - dal punto di vista geologico e geomorfologico con i criteri localizzativi diffusi nel giugno scorso dall'Ispra nel documento cosiddetto Guida Tecnica n. 29 "Criteri per la localizzazione di un impianto di smaltimento superficiale di rifiuti radioattivi a bassa e media attività», scrive Capone al viceministro.

E' vero che ci sono diverse farsie, aggiunge Capone, «pur tuttavia tale complessità di processo che dovrà garantire anche il coinvolgimento delle Istituzioni territoriali e dei portatori di interesse non sta impedendo nel territorio salentino, ed in particolare tra le popolazioni potenzialmente coinvolte, la diffusione di allarme e preoccupazione legati anche alla rilevanza ambientale dell'intero

**SCELTA**  
Il Comune di Nardò ricorda al governo che la presenza a pochi chilometri dalla città del mare impedisce di pensare al Comune salentino come a una potenziale sede di un'area per lo stoccaggio di scorie radioattive



territorio dell'Arneo caratterizzato peraltro da un Parco Marino, da Siti di interesse comunitario, da porzioni di territorio eccezionalmente rilevanti sotto il profilo paesaggistico ed ambientale, da rilevanti investimenti nel campo del turismo e dell'agricoltura».

Anche il sindaco di Nardò, Marcello Risi e l'assessore all'ambiente Francesca De Pace, fanno sentire la loro voce sull'ipotesi che un deposito di rifiuti radioattivi possa essere collocato nel Comune salentino.

Gli amministratori ricordano che «la guida tecnica n. 29 di Ispra, del 4 giugno 2014, esclude le aree situate a meno di 5 chilometri dalla linea di costa ovvero ubicate a distanza maggiore ma a meno di 20 metri di altezza, i parchi regionali, le riserve naturali, i siti di importanza comunitaria, le zone di protezione speciale, le aree che non siano ad adeguata distanza dai centri abitati, quelle a distanza inferiore a 1 chilometro da strade extraurbane principali, le aree caratterizzate dalla presenza di attività industriali rilevanti». «E' il caso di ricordare che il territorio di Nardò possiede tutte queste caratteristiche», sottolinea.

SANITÀ

# Niente letti e barelle: ambulanze in coda Attese fino a due ore

## Caos al Pronto soccorso dell'ospedale Vito Fazzi Pazienti bloccati sui mezzi: «Non abbiamo lettighe»

di Paola ANCORA

Tutti in coda come al casello autostradale. Peccato che non di auto si stia parlando, ma di ambulanze. Bloccate «quasi due ore» davanti all'ingresso del Pronto soccorso. Niente barelle per trasferire i pazienti all'interno dell'ospedale: «Se siamo in emergenza? Altroché - sbotta un'operatrice - non abbiamo lettighe, le poche che abbiamo sono già occupate e non abbiamo posto in ospedale». Anche il personale è poco perché il boom influenzale sta riversando al Fazzi centinaia di pazienti, per lo più anziani.

La giornata "di ordinaria follia" al Pronto soccorso del più grande ospedale del Salento è cominciata a mezzogiorno. «Verso quell'ora - racconta un operatore che desidera restare anonimo - sono arrivate otto ambulanze. Poco dopo, altre cinque o sei. Abbiamo cercato di gestire la situazione nel miglior modo possibile, ma abbiamo dieci lettighe e ce ne servirebbero almeno 20». Così i mezzi, con il loro "carico" di pazienti, restano in attesa fuori dalla porta. Dieci minuti, venti, mezz'ora, un'ora. «Più di un'ora e mezza - tuona un'operatore del 118 - Abbiamo aspettato

un'infinità. Con il paziente costretto sull'ambulanza e il mezzo fermo in ospedale, impossibilitato ad operare». Viene informata la direzione sanitaria, che si attiva per sbrogliare la matassa. Viene informato il direttore dell'ospedale Giampiero Frassanito e ovviamente il primario del Pronto soccorso Silvano Fracella è tenuto costantemente aggiornato dell'accaduto.

Ma non c'è via d'uscita.



Nelle due foto le ambulanze in coda al Pronto soccorso del Vito Fazzi: senza lettighe è stato impossibile far scendere i pazienti dai mezzi per oltre un'ora e mezza

non c'è modo per accelerare il soccorso perché l'ospedale è pieno, le barelle sono già occupate da pazienti, anche da pazienti che andrebbero ricoverati e dovrebbero, quindi, riposare in un letto e non su una barella. Ma i letti sono utopie impaccettate di lenzuola nel pieno del boom influenzale, con l'astanteria del Pronto soccorso che trabocca di anziani. E, anzi, nemmeno le lenzuola ci sono più. «Lo scriva - grida una

donna di mezza età in attesa fra altre decine di persone in Pronto soccorso - non hanno nemmeno le lenzuola. Per mio marito ne hanno chieste due da un altro reparto e hanno dovuto firmato un foglio perché poi dovranno restituirle».

Le ambulanze aspettano fuori dalla porta. «Abbiamo aspettato più di un'ora - racconta un altro operatore del 118 - e non c'era modo di far scendere i pazienti dal mezzo. Siamo toc-

cando il fondo. Io stesso sono stato ricoverato qualche tempo fa e sono rimasto per 36 ore su una barella rotta, semi-districata. Qui non hanno più niente, nemmeno una lettiga e quando arriviamo noi con le ambulanze e scarichiamo i pazienti, capita spesso che lettighe e presidi utilizzati nemmeno tornino indietro. Presidi come lo stecobenda, il collare cervicale, la barella spinale entrano in ospedale e chi le vede più. La barella spinale - denuncia ancora - costa 500 euro, mica due spiccioli, e ho dovuto ricomprarla. Ma ho anche fatte diverse denunce per furto, perché di questo si tratta».

L'emergenza passa nel tardo pomeriggio. Il consigliere regionale di Fi Luigi Mazzei bolla l'accaduto come «una vergogna», e annuncia un'interrogazione consiliare per sapere «che fine hanno fatto le 17 barelle acquistate pochi mesi fa».

Fuori dal Pronto soccorso di ambulanze, alle 18.30, ce ne sono soltanto tre, vuote, in sosta. E, dentro, un unico, immenso gironne infernale nel quale aspettano, senza fine, anziani con l'influenza e bambini con problemi respiratori. Tutto un mondo di bisogni pressato in due sale d'attesa.

### La testimone

«Abbiamo solo dieci lettighe, tutte occupate e avremmo bisogno almeno di altre 10»

### Gli operatori

«Non solo aspettiamo per ore, ma spesso perdiamo i presidi sanitari. Ho fatto denuncia di furto»

### L'INTERVISTA

Parla il primario Silvano Fracella: «Barelle occupate dai pazienti»

# «Siamo al collasso E il 118 dirotta tutti qui»

«È così tutti i giorni: stiamo scoppiando». Silvano Fracella, primario del Pronto soccorso dell'ospedale Vito Fazzi è un fiume in piena. Arrabbiato. Anzi, furioso. Punta il dito contro la centrale del 118, poi contro la politica che ha falcidiato ospedali e posti letto senza potenziare i servizi di assistenza sul territorio e che, «solo nel 2014 ci ha costretti a ricoverare fuori reparto 1.500 pazienti».

Dottor Fracella, ambulanze in coda davanti all'ingresso del Pronto soccorso e niente lettighe per sbarellare i pazienti. Cosa non ha funzionato?

«Siamo intasati, i reparti stanno scoppiando. Non c'è più posto: abbiamo 15 pazienti sistemati nei posti liberi di Dermatologia, Oculistica, Chirurgia Plastica quando dovrebbero essere ricoverati a Medicina o

Pneumologia. I reparti sono pieni e ci sono pazienti sistemati anche sulle barelle. Se il 118 continua a portarci pazienti, noi cosa dovremmo fare?».

Sta dicendo che il 118 dovrebbe dirottare le ambulanze altrove? In altri ospedali?

«Sto dicendo che sono quattro giorni che sono dietro a questo problema. Ho chiesto alla direzione sanitaria i 20 posti letto di reparto che sono previsti dal Piano di riordino. Siamo aspettando che l'Emodinamica si trasferisca dal sesto al piano terra dopo i lavori di ristrutturazione.

### I dati choc

«In un anno abbiamo avuto ben 1.500 ricoveri fuori reparto: così non si avanti»

So che sono anche stati comprati i letti, ma non sono ancora arrivati. Quei posti ci servono».

E nel frattempo è giusto e accettabile che i pazienti sulle ambulanze aspettino anche due ore fuori dalla porta del Pronto soccorso? Non ci sono soluzioni per questo?

«Noi non lasciamo le ambulanze ad aspettare perché siamo impegnati a prendere un caffè. Lo facciamo perché il personale è occupato su altri pazienti, che ci hanno portato altre ambulanze, arrivate prima. La centrale operativa del 118 è come la torre di controllo di un aeroporto: se sa che un ospedale è intasato, perché continua a dirottare le ambulanze in quell'ospedale? Possiamo ricevere pazienti all'infinito? I medici di centrale sanno quante ambulanze ci hanno mandato, devono tenerne conto».



Il primario del Pronto soccorso, Silvano Fracella, tuona contro la gestione del 118

Dunque, a suo avviso, è responsabilità del 118 ciò che è accaduto? Non è anche la mancanza di lettighe ad avervi impedito di sbarellare i pazienti?

«Sono occupate anche le barelle. Stiamo per scoppiare. E non sono io a dover rispondere dei problemi creati dalla politica. Perché la verità è che la disattivazione degli ospedali e la riduzione dei posti letto sono il problema reale. Sono stati fatti senza la contestuale attivazione delle residenze sanitarie assistenziali per gli anziani, delle unità di degenza territoriale e

delle lungo-degenze e gli ospedali aperti stanno scoppiando. Così adesso io ho l'astanteria piena di ottugenari con l'influenza perché è chiaro che se un cittadino non trova risposte sul territorio, viene in Pronto soccorso».

### Soluzione?

«Si potrebbe creare un mini Pronto soccorso al vecchio Fazzi: sono 10 anni che lo dico, ma nessuno ascolta. Sia chiaro: noi al Fazzi non mandiamo via nessuno, ma chi viene con un problema banale deve aspettare».

P.Anc.

### IL SALUTO IN MANDATO

## «Continuate a lavorare per il bene dei cittadini»

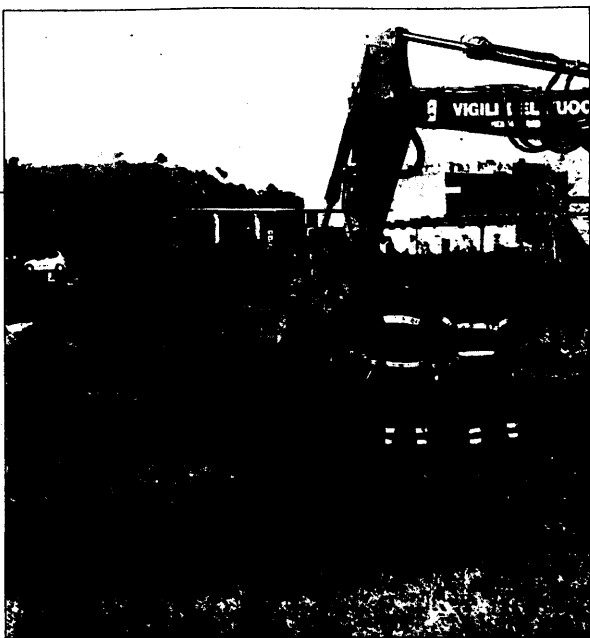
«Sento il bisogno di esprimere un vivo ringraziamento per gli anni trascorsi in questa meravigliosa e accogliente terra salentina con il riconoscimento di non essere riuscito a portare a compimento tutto quanto avrei voluto realizzare e, nello stesso tempo, ribadire che ogni giorno del mandato è stato da me vissuto con l'unico obiettivo di servire al meglio questa comunità». Parla con il cuore in mano il quasi ex direttore sanitario della Asl, Ottavio Narracci, con una lettera di ringraziamento a chiudere il mandato, mentre si apre - da lunedì - l'avventura della Asl Bat dove andrà a ricoprire la poltrona del numero uno, cioè commissario designato direttore generale.

«Un saluto meditato e non formale a tutti i colleghi e ai vari interlocutori con i quali ho avuto la possibilità di relazionarmi durante il mandato», questo ha voluto esprimere Narracci che esce di scena con una lettera in cui dà un assist all'ex direttore generale, Valdo Mellone, e al direttore amministrativo, Antonio Vigna, ma anche al Collegio sindacale, ai direttori di Area, a tutti i dirigenti della Asl a cui riconosce di avergli fatto maturare una "preziosa esperienza". Non si toglie i sassolini dalle scarpe, insomma, semmai li ha avuti, sceglie di guardare avanti.

Riconosce alla sanità salentina la grande professionalità dei suoi operatori: «Il primo pensiero che desidero manifestare è per tutti gli operatori sanitari di questa azienda, nessuno escluso, dei quali ho avuto modo di apprezzare preparazione professionale, impegno e dedizione, e che ringrazio oggi per la disponibilità e la collaborazione che mi hanno offerto. Un pensiero particolare mi sia consentito esprimere per l'intero staff della Direzione Sanitaria, la cui accoglienza ha permesso di sentirmi a mio agio sin dall'inizio e la cui vicinanza affettuosa, insieme a quella di tutti gli altri, mi è stata di grande conforto durante il periodo più difficile e drammatico della mia vita personale e familiare».

E poi l'auspicio finale: «A tutti auguro di continuare a dare il meglio per il bene dei cittadini che la Asl è chiamata ad assistere e tutelare».

# Provincia Lecce



## AUTOVELOX • TELELASER I controlli sulle strade della provincia

● Prevenzione con autovelox e telelaser della Polizia provinciale. Domani l'autovelox sarà sulla Sp.04 Lecce-Novoli dal Km 1 al Km 2 dal limite dell'abitato di Lecce dalle 12 alle 19; il telelaser invece sarà sulla Sp.350 Racale-Ugento, sempre dalle 11 alle 19.

## LE INDAGINI

### Presto sul campo una squadra di esperti geologi

● Chissà se riserverà sorprese l'attività di indagine, diversa da quella che ha portato agli scavi di ieri, portata avanti dai carabinieri del Noe di Lecce. L'area interessata non coincide con quella di contrada Masseria Macri, ma è comunque nelle vicinanze. Nelle prossime settimane, una squadra di geologi effettuerà specifici sopralluoghi. Altre stranezze, infatti, sono state rilevate tramite sorvoli, ma stavolta nell'ambito del programma Miapi, il progetto "Monitoraggio e Individuazione della Aree potenzialmente inquinate" predisposto dal Ministero dell'Ambiente nelle regioni "Obiettivo convergenza", vale a dire Puglia, Sicilia, Calabria e Campania.

Almeno quattro i siti individuati nel Lecce. Un quinto è nel Brindisino. Oltre al caso Androno e ai picchi strani di radioattività a sud del centro abitato, ora emerge la necessità di vederci chiaro anche su quest'altro versante. E sarà un caso, ma si ritorna sempre al punto di partenza: nel triangolo compreso tra Supersano, Cutrofrano e Casarano.

In questo caso, la strumentazione impiegata è ancora più precisa, grazie alla magnetometria e spettrometria gamma integrate in un'unica piattaforma avio-transportata. Una risoluzione altissima per scoprire con successo le aree potenzialmente inquinate. Ma quei risultati vanno poi incrociati con dati geofisici, immagini fotografiche, analisi di laboratorio. Solo alla fine si procede con le proiezioni a terra. E' il motivo per cui non si procederà da subito con gli scavi. Si attenderà l'esito delle perlustrazioni degli esperti di geologia, si valuterà la necessità di procedere con eventuali analisi di campioni di terra. Poi, si vedrà.

Intanto, la mappatura del Salento inizia a prendere corpo. E pare essere così efficace da portare a chiedere una proroga del progetto Miapi al Ministero, per continuare a passare ai raggi X vaste aree interessate da eventuali fenomeni di discariche abusive, ma anche per creare un archivio informatizzato globale e aggiornabile di quelle già note, oltre che per verificare la presenza di inquinanti nel sottosuolo o nelle vicinanze dei siti individuati. T.Col.

## SUPERSANO

Sondaggi in quattro luoghi diversi che erano stati indicati dai rilievi aerei

# Con le ruspe a caccia di veleni per ora nulla, si scava ancora

di Tiziana COLLUTO

Non sono emersi rifiuti, stavolta, dal sottosuolo di Supersano. Quando, ieri mattina, la ruspa voluta dalla Procura ha addentato la terra, non è venuto a galla alcunché in quattro punti ben precisi all'interno delle campagne sospette, in contrada Masseria Macri, a neanche tanta distanza dal centro abitato. «I risultati sono ampiamente tranquillizzanti», rimarca il pm Ennio Cillo, che ha firmato il decreto di ispezione dei luoghi, preceduto dall'avviso di garanzia per i proprietari dei fondi. C'era lui sul posto, assieme al sostituto procuratore Elsa Valeria Mignone e all'intera squadra interforze interessata da oltre un anno alla caccia ai rifiuti in quella zona. Lì, infatti, hanno portato le dichiarazioni rese nel 2006 dal pentito Scu Silvano Galati. E ieri l'escavatore, messo a disposizione dai vigili del fuoco, era andato sul sicuro, nei posti segnalati come anomali nelle schede elaborate dalla Seconda Università di Na-

poli e dal centro Benecon, dopo i sorvoli eseguiti a maggio dal reparto operativo aeronavale della Guardia di Finanza di Bari.

«Quello che abbiamo fatto - spiega il procuratore aggiunto Ennio Cillo - è la sintesi di un lungo filone da scandagliare con dovuti accertamenti. C'erano state indicazioni ritenute molto vaghe e poco riscontrabili da parte di Galati. All'epoca (nel 2006, ndr), gli aerei dei carabinieri rilevarono una differenza termica nei terreni. Poi, lo scorso anno, è scoppiato l'allarme perché quelle singolarità non erano state approfondite. Adesso, abbiamo impiegato i mezzi delle Fiamme Gialle, dotati di una strumentazione molto sofisticata. I dati sono stati incrociati ed elaborati, escludendo una serie di possibilità. Alla fine, la ricerca è stata ristretta a sette punti limitati e facili da verificare. Quattro quelli indagati ieri, tramite, complessivamente, otto saggi. Non abbiamo trovato alcun rifiuto. Anzi, il terreno era ottimo e

compatto ed era evidente che non è stato oggetto di rimaneggiamenti».

Nessuna traccia, dunque, degli scarti della lavorazione del tessile-abbigliamento-calzaturiero, in particolare della produzione e cromatura di fibbie per

scarpe e borse. Sarebbero stati sepolti lì, da qualche parte, stando alle rivelazioni del pentito della Sacra Corona Unita. Ma in questa prima fase di perlustrazione non sono stati trovati dal tris di forze dell'ordine delegate alle indagini per traffi-



## Il giudice Cillo

«Risultati tranquillizzanti che concludono un'indagine molto accurata e sofisticata»

Il giudice Ennio Cillo e gli investigatori sul luogo degli scavi effettuati in quattro punti differenti della campagna

co di rifiuti, vale a dire Guardia di Finanza, Corpo Forestale e carabinieri del Noe.

Significa che quei tombamenti non esistono? Non è detto. Mancano, innanzitutto, altre tre zone da esaminare. Quando? «Valuteremo - risponde Cillo - perché, alla luce dei risultati emersi, non c'è urgenza di effettuare altri scavi». Per "curiosità scientifica", inoltre, sono stati prelevati dei campioni di terreno che saranno analizzati chimicamente da Arpa Puglia. Saranno quelle evidenze a far comprendere definitivamente perché le apparecchiature utilizzate dalla Finanza hanno ritenuto "anomali" quelle aree. A generare i falsi positivi, infatti, potrebbero essere state, più semplicemente, cause naturali, come la presenza di fossi o di ristagni d'acqua.

«Non vogliamo trascurare nulla. Non è un modo generico di tranquillizzare, ma un modo serio di controllare il territorio. Questi accertamenti - rimarca Cillo - devono generare una reazione di sicurezza, non di paura».



**RS/LA COPERTINA**

**L'America si ribella al fracking  
New York ferma le trivelle**

ANTONIO CIANCULLO E FEDERICO RAMPINI



**IN EDICOLA RICCARDO CHAILLY  
FILARMONICA DELLA SCALA  
IL 1° CD "GIOACHINO ROSSINI"  
A RICHIESTA CON REPUBBLICA**

**RS/LA CULTURA**

**Eco: cosa resta degli anni 90  
tra tangenti e seconda Repubblica**

UMBERTO ECO

# Charlie, sfida al terrore

> Il giornale dopo la strage  
"Tomiamo subito in edicola"  
Solidarietà da tutto il mondo

> Caccia ai killer della jihad  
casa per casa in Piccardia  
Mobilitati 88mila agenti

> Scontro sulla sicurezza  
i fratelli assassini erano  
sotto controllo dal 2008

**LO SCENARIO**

**Una guerra  
in Europa**

BERNARDO VALLI

**L'**EUROPA è smarrita, perché si sente impreparata, dopo l'attentato di mercoledì, 7 gennaio, al settimanale *Charlie Hebdo*. È significativa la confessione di un uomo dell'intelligence preso dal panico nel vedere il presidente della Repubblica francese muoversi tra automobili di sconosciuti e non controllate dalla polizia, a pochi metri dalla casa in cui neppure due ore prima era avvenuta la strage. Un'imprudenza inconcepibile.

ALLE PAGINE 2 E 3

**IL RACCONTO**

**"Pronti a scrivere  
con le lacrime"**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANAIS GINORI

**L**A RIUNIONE di redazione si terrà stamattina. Quarantotto ore e dodici vittime dopo. «Abbiamo ucciso *Charlie Hebdo*» hanno urlato i fratelli Kouachi prendendo la fuga. Il giornale invece non è morto. I superstiti dell'attentato di mercoledì si ritroveranno oggi negli uffici di *Libération*, circondati da una mobilitazione inedita nella storia della stampa francese.

ALLE PAGINE 10 E 11



Una manifestazione di solidarietà a "Charlie Hebdo", ieri a New York, con i cartelli "Io sono Charlie" e le foto delle vittime

SERVIZI DA PAGINA 4 A 17

**L'INCHIESTA**

**La lunga fuga nei boschi  
dei lupi Chérif e Saïd**

BERIZZI E MASTROGIACOMO A PAG. 6

**LA STORIA**

**Quel rapper islamici  
eroi della banlieue**

ADRIANO SORFI A PAGINA 8

**L'INTERVISTA**

**Pennac: ci eravamo illusi  
ora il nemico è in casa**

FABIO GAMBARO A PAGINA 16

**IL PERSONAGGIO**

**Houellebecq lascia Parigi  
"Il mio libro non ha colpe"**

SERVIZIO A PAGINA 13

**LE IDEE/1**

**Pubblicare  
quelle vignette**

TIMOTHY GARTON ASH

**P**ROPONGO che tutti i media d'Europa rispondano all'azione assassina dei terroristi islamisti coordinandosi per pubblicare la prossima settimana una selezione delle vignette di *Charlie Hebdo* assieme ad un comunicato che spieghi i motivi dell'iniziativa. Una settimana di solidarietà e di libertà, in cui tutti gli europei, musulmani inclusi, ribadiscano il loro impegno in difesa della libertà di parola, l'unico strumento che ci consente di armonizzare la diversità con la libertà.

A PAGINA 12

**LE IDEE/2**

**La libertà  
degli altri**

FRANCESCO MERLO

**N**ON CI piacciono le vignette anti islamiche di *Charlie Hebdo*, anche se abbiamo sempre pensato che fosse suo pieno diritto pubblicarle. Erano coerenti infatti con la natura canzonatoria e provocatoria di quel giornale, con la sua idea di satira vasta e disinteressata, con quell'accanimento derisorio portato alle estreme conseguenze dinanzi al quale, scriveva Italo Calvino «mi faccio piccolo piccolo».

SEGUE A PAGINA 39

**IN EDICOLA E SU TABLET**

**L'Espresso**

**TROPPO DIVISE**

**LA POLITICA**

**Bersani: per il Colle  
ripartiamo da Prodi  
Renzi: un presidente  
per le riforme**

FRANCESCO BEI

**U**NO come Napolitano, un capo dello Stato autorevole in Italia e all'estero, che spiani le montagne di fronte al governo. «Un presidente per le riforme», è l'identikit che Renzi inizia a far uscire nei colloqui. Che sia in continuità con il predecessore e aiuti la maggioranza a completare il percorso riformatore.

A PAGINA 18



**IL CASO**

**Il massacro  
di Boko Haram  
2mila morti  
in Nigeria**

BRERA A PAGINA 23

**LA SCIENZA**

**Epatite C, la corsa  
al super farmaco  
saranno curati  
solo 50mila pazienti**

MICHELE BOCCI

**C'**È UN farmaco in grado di cancellare una malattia un tempo quasi imbattibile, c'è un numero ampio ma chiuso di persone alle quali verrà dato gratuitamente e una quantità ancora più grande di malati che chiedono informazioni. È iniziata la corsa alla cura. Il *sofosbuvir* può far guarire dall'epatite C.

A PAGINA 27

**insegna  
del mondo  
Italia**

**IL RIFORMATO**



MALASANITÀ/ NELL'OSPEDALE (CTO) CHE DOVREBBE ESSERE CHIUSO DA ANNI, I MEDICI IMPIEGANO 5 GIORNI PER SCOPRIRE L'ERRORE

# Roma, i chirurghi le asportano il rene sano

CARLO PICOZZA

ROMA. Entra in sala operatoria per l'asportazione di un rene colpito da un tumore ma i chirurghi le tolgono quello sano. È accaduto il 2 gennaio a una donna di 84 anni, nell'ospedale romano Cto sulla cui sorte incombe da un decennio il rischio di chiusura: ad anticiparne la traiettoria, cinque anni fa, è stato proprio il reparto di Urologia, di fatto scomparso, comunque senza più attività chirurgica. La donna, infatti, è stata operata dai medici della Chirurgia generale guidata da Marco Lombardi. Gli stessi che, per accorgersi del terribile errore, hanno impiegato cinque giorni. Ad assisterli in sala operatoria c'era un solo urologo.

Ora tentano disperatamente di correre ai ripari. Come? Aspettando il miracolo da urologi fuoriclasse, del calibro di Michele

Gallucci. Almeno questo vorrebbero i familiari dell'anziana. E chiedono quale aspettativa di vita avrà la loro congiunta. L'interrogativo si intreccia con altri di qualche camice bianco che, nelle corsie del

Cto, scuote la testa di fronte all'opportunità stessa di un intervento del genere in una donna così anziana. «Quanto accaduto è gravissimo», dichiara senza giri di parole, Carlo Saitto, direttore della Asl RmC cui

l'ospedale fa capo: «Una tragedia per la paziente e i suoi familiari, che chiama in causa responsabilità sulle quali aspetto una relazione dal team operatorio e il rapporto finale di un'indagine interna». «Il primo quesito cui rispondere», ancora Saitto, «è se c'era o no la necessità di un'operazione

di quel tipo per una paziente over 80».

Così come si dovranno conoscere causa e dinamica dell'errore. «Nel 2006, l'allora ministro della Sanità», spiega Mauro Arcangeli, docente di Medicina legale, «ha

La donna era entrata in sala operatoria per togliere l'organo colpito da un tumore

varato le cosiddette *check list*, schemi procedurali per evitare errori di questo tipo: se medici e infermieri dell'équipe chirurgica le avessero adottate, come avrebbero dovuto, sarebbe stato evitato

uno sbaglio tanto grossolano quanto traziante». Si tratta di procedure semplici che consistono nella richiesta di conferma di dati basilari come l'identificazione della sede e del lato dell'intervento, «indispensabili», continua Arcangeli, «quando, come nel caso dell'anziana paziente, si inter-

viene su organi pari». A fare difetto sembra sia stata proprio questa procedura.

Il Cto è il secondo ospedale dell'Eur dopo il Sant'Eugenio (meta non raggiunta in tempo da Pino Daniele, domenica sera). Sono i due centri pubblici, entrambi della Asl C. Il Cto aspetta di trasformarsi in un centro di cura, riabilitazione e applicazione di protesi della Asl e dell'Inail, l'Istituto per gli infortuni sul lavoro. «Il suo nuovo ruolo», dice Saitto, «è indicato nel Piano della Regione per il riordino della rete ospedaliera: aspettiamo che il Cto diventi riferimento per il Centro sud nell'ortopedia, nella riabilitazione, nelle protesi e nelle lesioni midollari». E manifesta «rammarico sul mancato avvio della conversione». Intanto, tra annunci e rinvii, a inizio d'anno lì s'è consumato un altro caso di malasanità.

# R2

la Repubblica



New York dice basta alla tecnica di estrazione del gas dalle rocce che ha rivoluzionato il mercato: "Troppi rischi per la salute dei cittadini" Gli ambientalisti plaudono ma la lobby delle energie fossili non si arrende

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
FEDERICO RAMPINI

**N**OT In My Backyard, Nimby: non nel cortile di casa mia. È uno slogan antico, divenne celebre nelle prime battaglie contro le centrali nucleari, post-Cernobyl. Ora descrive una vittoria degli ambientalisti americani. Una svolta storica, secondo alcuni di loro. Poco prima di Natale il governatore dello Stato di New York, Andrew Cuomo, ha sposato il principio Nimby applicandolo al fracking. Dietro questa parola si cela una delle rivoluzioni tecnologiche che hanno trasformato profondamente gli scenari energetici del pianeta, provocando una sovrabbondanza di energie fossili e contribuendo al crollo dei prezzi. Fracking, sta per "hydraulic fracturing". È la tecnica, relativamente recente perché diffusa solo da pochi anni, che pompa grandi quantità di acqua, solventi chimici e sabbia in

profondità e ad altissima pressione, per separare gas naturale e petrolio dalle rocce. È anche grazie al fracking, che oggi l'America ha conquistato il primato mondiale nella produzione di gas sorpassando la Russia, ed è vicina a superare l'Arabia Saudita nel petrolio. Tutto il contro-shock petrolifero attuale, con ripercussioni globali che sconvolgono i rapporti di forze tra produttori e consumatori, impoveriscono molti paesi emergenti fino al rischio di default, ha le sue origini in una rivoluzione tecnologica made in Usa. E il fracking è una creatura di questa rivoluzione.

Il fracking è legale in altri Stati Usa dal Texas alla Pennsylvania, quest'ultima confinante con New York. Ma lo stop di Cuomo può avere conseguenze enormi. New York è il primo grande Stato degli Usa a vietare questo tipo di estrazione, pur in presenza di vasti giacimenti sfruttabili. Cuomo ha atteso anni prima di prendere questa decisione, stratonato da una parte e dall'altra: la lobby petrolifera

ha investito grandi risorse per convincere il governatore, gli ambientalisti hanno mobilitato manifestazioni di massa. Sul fronte anti-fracking si sono schierate anche le star, la più influente in questo caso è l'attore Mark Ruffalo di origini italo-americane. Reso celebre nella parte dell'Incredibile Hulk, molto amato dai newyorchesi per le sue radici locali, Ruffalo ha casa vicino al fiume Delaware, in quell'area dello Stato che era proprio il bersaglio per le nuove estrazioni. Sul fronte fracking c'erano invece (oltre agli industriali e ai repubblicani) alcune comunità locali, al confine con la Pennsylvania, che sono tra le aree più povere dello Stato di New York e speravano di vedere affluire la "ricchezza fossile" promessa dalle multinazionali.

Alla fine Cuomo ha dato l'ultima parola agli scienziati. In particolare al suo ministro della Sanità, già docente universitario di medicina, il professor Howard Zucker. «Dopo anni di ricerche — dice Zucker — i rapporti conclusivi degli esperti parlano chiaro. Il fracking comporta rischi significativi per la salute dei cittadini». Contaminazione delle falde acquifere. Inquinamento dell'aria. E infine le discariche di detriti e residui generati da questa tecnica di estrazione. «Vorreste vivere — è la domanda che lancia Zucker — in una zona dove sono in corso attività di fracking? La mia risposta è no. Non possiamo permetterci errori. I pericoli sono troppo grandi, e in parte tuttora sconosciuti». Cuomo non ha avuto esitazioni: «Io non sono uno scienziato. Questo è il parere degli esperti, e lo rispetto».

Un altro tipo di rischio, è stato confermato pochi giorni dopo la decisione presa dal governatore di New York. Stavolta nell'Ohio: il geologi hanno definitivamente stabilito che c'è un legame diretto

fra una serie di piccoli terremoti locali, e le operazioni di fracking in corso nel sottosuolo. Il risultato della ricerca è stato appena pubblicato sulla rivista scientifica *The Bulletin of the Seismological Society of America*.

Una delle più potenti organizzazioni ambientaliste degli Stati Uniti, il Sierra Club californiano, è convinto che da New York possa iniziare una svolta. «È una vittoria — dice il direttore del Sierra Club Michael Brune — e ora Cuomo con la sua decisione esercita di fatto una pressione enorme sui governatori di altri Stati, perché a loro volta proteggano la salute dei propri cittadini».

La lobby delle energie fossili non si dà per vinta. Una controffensiva è già in atto dall'altra parte degli Stati Uniti. In Colorado, di fronte a una serie di piccole iniziative locali da parte di sindaci che hanno messo al bando il fracking, è partita una formidabile reazione legale. I colossi energetici stanno facendo causa alle cittadine del Colorado, una per una, denunciandole per "esproprio di diritti acquisiti". Esibendo le proprie licenze di estrazione, le aziende petrolifere chiedono indennizzi tali da affondare le finanze locali.

Alle tesi anti-fracking risponde Tisha Schuller, che è la presidente dell'associazione confindustriale di categoria, la Colorado Oil and Gas Association. «Questi ambientalisti — dice la Schuller — hanno un'agenda radicale che escluderebbe qualsiasi estrazione di petrolio e gas, anche se la nostra economia continua a consumare grandi quantità di petrolio e gas». La sua posizione non è del tutto infondata.

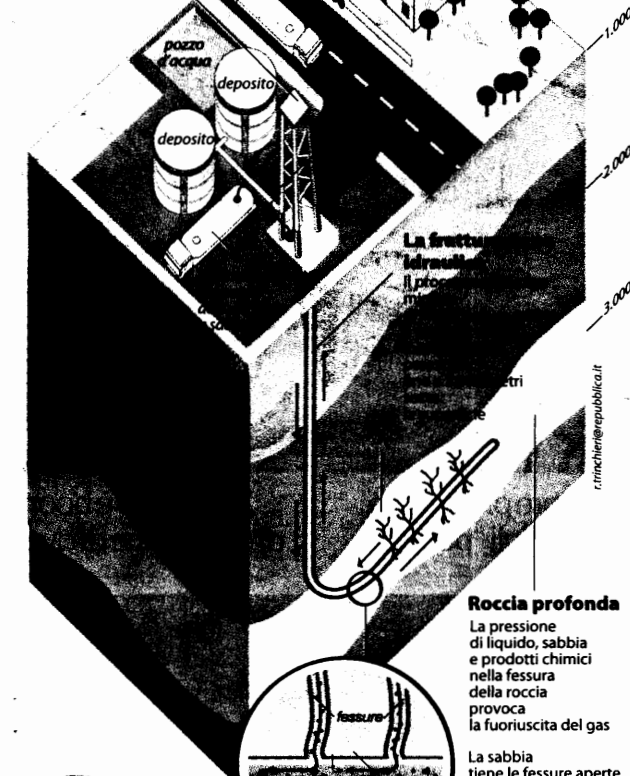
Barack Obama disse qualcosa di simile agli europei, in occasione del suo ultimo viaggio a Bruxelles nel marzo scorso. Si era nella fase di massima tensione con la Russia per la crisi ucraina, e l'Europa oc-

# Fracking

Se l'America  
ferma le trivelle

### L'estrazione dello "Shale Gas" e dello "Shale Oil"

Il gas esce dal pozzo e viene immagazzinato



**Roccia profonda**  
La pressione di liquido, sabbia e prodotti chimici nella fessura della roccia provoca la fuoriuscita del gas

La sabbia tiene le fessure aperte

Il gas naturale o il petrolio fluisce dalle fessure al pozzo

- 1 Il pozzo viene perforato orizzontalmente tra i 914 e i 1.524 metri
- 2 Nella perforazione si inserisce un tubo rivestito di cemento
- 3 Vengono fatte esplodere delle cariche all'interno di un perforatore creando piccoli fori nello scisto
- 4 Un mix di acqua, sabbia e sostanze chimiche viene pompato nel pozzo al ritmo di 15.900 litri al minuto
- 5 Il fluido provoca tante piccole fessure nello scisto liberando il gas che può così risalire in superficie

## "Cocktail letali nella falda idrica Negli Usa è disastro ambientale"

ANTONIO CIANCULLO

**I**l fracking, l'estrazione di gas e greggio da rocce frantumate, è un dramma ecologico. La corsa al ribasso dei prezzi del petrolio lo sta mettendo momentaneamente fuori mercato, ma intanto la riconversione energetica green rallenta mentre la situazione climatica si aggrava. Pascal Acot, storico del clima, commenta l'imprevista e rapida discesa delle quotazioni del greggio.

L'attuale costo del barile può fermare gli investimenti nel fracking?  
«Diciamo che è un improvviso che ha cambiato le carte sul tavolo energetico. Gli Stati Uniti hanno scommesso molto sulla partita del fracking puntando ad arrivare alla totale autosufficienza energetica entro il 2030: perciò utilizzano il gas e l'olio di scisto sul mercato interno esportando carbone in Europa. Ma questa strategia regge fino a una certa soglia del prezzo del petrolio: sotto i sessantacinque dollari non c'è più margine per un'estrazione competitiva. E ora il greggio ora è arrivato a meno di sessanta dollari, con una tendenza al ribasso che probabilmente durerà per un altro seme-

stre. Penso che gli Stati Uniti punteranno ad abbassare la produzione nella prima parte del 2015, sperando in una ripresa del mercato dopo l'estate».

**Il prezzo ambientale pagato per ottenere combustibili fossili con il fracking è molto alto.**

«È un disastro: in alcune aree degli Stati Uniti la contaminazione della falda idrica è estremamente allarmante. Ci sono casi in cui prendo i rubinetti dell'acqua potabile esce gas con una concentrazione tale che è possibile incendiarlo».

**Come avviene la contaminazione?**  
«Per frantumare le rocce che contengono piccole quantità di idrocarburi bisogna spargere l'acqua in profondità con grande violenza. Ma non basta: occorre anche utilizzare lubrificanti, per favorire la penetrazione nelle microfessure che si creano con i getti; pro-



Pascal Acot

### ALL'INTERNO

LA STORIA

## Il maestro Jarvis "Le Suites di Bach sono state composte da sua moglie"

ROBERTO BRUNELLI



IL CASO

## Il Festival di Roma riparte da zero via il presidente si cerca un direttore

ARIANNA FINOS



LO SPORT

## De Laurentiis "Tutti ci guardano è Napoli-Juve il derby d'Italia"

MARCO AZZI

dotti chimici, per eliminare i batteri nel fluido; detersivi. È un cocktail micidiale che finisce nella falda freatica con conseguenze pesanti sull'equilibrio degli ecosistemi e con rischi anche per gli esseri umani».

**Negli Stati Uniti cresceranno le polemiche per l'impatto paesaggistico di queste tecniche estrattive?**

«È inevitabile perché stiamo parlando di concentrazioni di idrocarburi estremamente basse. Per raggiungere quantità interessanti bisogna invadere superfici enormi. E ogni pozzo ha vita breve: dura dieci, massimo quindici anni, poi si deve abbandonarlo per andare a scavare altrove».

**Una procedura costosa.**

«Prima si deve raggiungere l'area che interessa e poi seguire il filone scavando in orizzontale: tutto con una movimentazione di acqua, sostanze chimiche e idrocarburi molto consistente. Naturalmente tutto questo ha un costo importante sia in termini economici che energetici. Ma, come ripeto, con un barile a sessantacinque dollari la convenienza economica c'è».

**Il fracking può produrre terremoti, come sostengono alcuni geologi?**

«È un'ipotesi su cui esistono pareri discordanti. Certo, il rischio di produrre scosse simili o di intensificare l'effetto di un eventuale sisma naturale non è trascurabile».

**In ogni caso la ricerca di nuove fonti fossili va in direzione opposta all'appello dell'Ippoc a ridurre le emissioni di CO2.**

«Questa è una partita determinante e spero che con la conferenza Onu di Parigi del prossimo anno si riesca a uscire dall'indeterminatezza degli appuntamenti precedenti per definire un accordo globale a difesa dell'atmosfera. È un impegno che era stato assunto nell'ormai lontano 1992, all'Earth Summit di Rio de Janeiro».

Ora sembra che stia maturando un'intesa per mettere finalmente in pratica l'appello che gli scienziati stanno lanciando da anni: tagliare rapidamente e drasticamente l'uso dei combustibili fossili. Questa è la strada maestra da seguire e il prezzo che stiamo pagando in termini di disastri climatici ce lo ricorda ogni giorno».

cidentale viveva nell'incubo di una rappresaglia di Vladimir Putin sulle forniture di gas. «Nel campo energetico — disse Obama agli europei — bisogna rivedere le proprie strategie e confrontarle con la realtà. A volte occorre fare scelte dolorose». Un pudico accenno al fatto che il sottosuolo europeo ha riserve inutilizzate, che potrebbero essere disponibili usando il fracking. Solo l'Inghilterra fa un ricorso, peraltro limitato, a questa tecnica. In Germania è appena iniziato un dibattito politico sul tema. Nimby, non nel mio cortile di casa, resta lo slogan favorito dagli europei. Il risultato è che l'energia viene estratta nel cortile di casa del vicino: Russia, Medio Oriente, Nordafrica. Obama ha voluto sottolineare i vantaggi che l'America ricava dalla sua crescente indipendenza energetica. Inoltre il

presidente americano considera il gas naturale — anche quello estratto col fracking — come un'energia fossile "di transizione", meno inquinante del carbone come combustibile delle centrali elettriche.

Ora tutte le variabili economiche nel settore energetico sono sconvolte. Con il greggio che ha perso 55% del suo valore in sei mesi, il contro-shock sta cambiando molte cose. Sono in serie difficoltà i petro-Stati, dalla Russia all'Iran, dal Venezuela al Messico. Alcune aziende energetiche Usa già cominciano ad avvertire stress finanziari, le più deboli rischiano la bancarotta. Potrebbe avvicinarsi la fine del miracolo economico anche per i petro-Stati Usa: Texas, North Dakota, Alaska. All'origine di tutto vi fu anche quel boom di offerta, creato dal fracking.

Internazionale Oggi in discoteca

# Je suis CHARLIE

Parigi 7 gennaio 2015

L'INTERVI

# Il caso

PERSAPERNE DI PIÙ  
www.agenziafarmaco.gov.it  
www.repubblica.it

## Il farmaco Sofosbuvir (nome commerciale: Sovaldi)

Antivirale che inibisce enzima essenziale per la replicazione del virus

Sotto forma di compresse, può essere utilizzato solo per trattare la malattia cronica nei pazienti adulti

Secondo gli studi scientifici ha successo in più del 90% dei casi

**6 dicembre 2013**  
approvazione negli Usa

**18 gennaio 2014**  
approvazione in Europa da parte di Ema

**5 dicembre 2014**  
in Gazzetta Ufficiale viene riportata la determina Aifa che fissa il prezzo per l'Italia

**50 mila euro**  
il prezzo di partenza di un ciclo di cura in Italia

**20-30 mila euro**  
il costo medio di un ciclo di cura (se l'Italia tratterà 50 mila pazienti)

**12**  
le settimane di terapia per ciascun paziente



## La malattia

L'epatite C è un'infiammazione del fegato causata dall'epatite virus (Hcv) che provoca la morte delle cellule epatiche. Può danneggiare gravemente l'organo e provocare complicanze (insufficienza epatica, cirrosi, tumore) e rendere necessario il trapianto.

## Il contagio

Avviene per contatto con sangue infetto

Intrafamiliare (scambio di spazzolini, rasoi ecc.)

Trattamenti estetici

Trattamenti odontoiatrici

Interventi chirurgici, endoscopie, dialisi

Tatuaggi e piercing

Emotrasfusioni, uso di droghe per endovena

Rapporti sessuali non protetti

## I malati in Italia (stime)

**1 milione**  
il totale (compresi i casi non diagnosticati)

**4-500 mila**  
i casi diagnosticati

**70-80 mila**  
i pazienti in condizioni peggiori

**50 mila**  
le persone alle quali verrà dato il nuovo farmaco

# La corsa al farmaco che sconfigge l'epatite C "Pronte solo 50 mila dosi"

Un anno dopo l'approvazione europea arriva in Italia il "sofosbuvir" "Precedenza ai malati più gravi". Ma in Italia almeno 400 mila diagnosi

MICHELE BOCCI

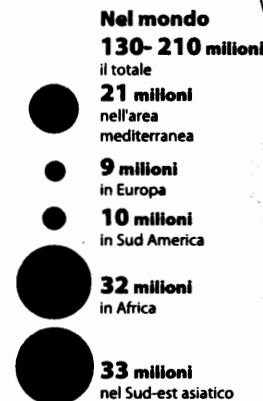
ROMA. C'è un farmaco in grado di cancellare una malattia un tempo quasi imbattibile, c'è un numero ampio ma chiuso di persone alle quali verrà dato gratuitamente e una quantità ancora più grande di malati che chiedono informazioni, chiamano le associazioni e i centri epatologici per sapere se e quando toccherà anche a loro.

Insomma, è iniziata la corsa alla cura. Il sofosbuvir (nome commerciale Sovaldi) è un medicinale costosissimo e rivoluzionario, perché in grado di far guarire da una patologia diffusissima come l'epatite C. In Italia è finalmente entrato nel prontuario nel dicembre scorso, 11 mesi dopo l'approvazione europea. Grazie a una trattativa estenuante l'Aifa (Agenzia del farmaco) sostiene di aver strappato un prezzo favorevole che per non danneggiare il produttore, la Gilead Sciences, non viene reso noto. Nel contratto sarebbe previsto l'acquisto di ben 50 mila dosi in due anni. Serviranno a chi fa parte di una delle sei categorie di pazienti gravi (per esempio quelli con cirrosi) individuate da Aifa. I problemi pratici adesso sono due: mettere effettivamente in cura queste persone nei centri delle varie Regioni, alcune delle quali ancora molto indietro, e spiegare ai malati che non rischiano la vita che devono aspettare. A meno che non vogliono spendere di tasca propria 70 mila euro, il costo del farmaco per il privato cittadino. Non è ben chiaro in quanti abbiano l'epatite C in Italia. Le persone con la malattia diagnosticata sarebbero almeno tra le 4 e le 500 mila, di cui 70-80 mila in condizioni serie o gravi. Il sistema concordato per il pagamento sarebbe questo: la casa

farmaceutica metterà a disposizione ogni trattamento da 12 settimane per 50 mila euro e poi, via via che aumenterà il numero di dosi acquistate dalle Regioni, restituirà una parte sempre più consistente del denaro. Sono previste tre o quattro fasce di sconto, l'ultima permetterà di pagare il Sovaldi poche migliaia di euro. Quando saranno state acquistate tutte le 50 mila dosi,

la media del costo per un paziente si aggirerà tra i 20 e i 30 mila euro. Potrebbe così bastare a pagare Gilead il miliardo di euro in due anni messo nella legge di Stabilità dal ministro della Salute Lorenzin e preso dal fondo sanitario nazionale.

L'arrivo del sofosbuvir in Italia è una grande conquista ma ci sono ancora scogli da superare. Alcune Regioni sono indietro.



«Lazio e Lombardia sono partite con la somministrazione ma altre realtà devono ancora individuare i centri epatologici che seguiranno i pazienti. C'è addirittura qualcuno che ha ridotto il numero di queste strutture. Se per fine gennaio non saranno partite tutte per bene ci arrabieremo». A parlare è Ivan Gardini, il presidente di EpaC, che con i suoi 10 mila iscritti è l'asso-

ciamento di malati più grande. Riguardo al modo in cui vengono selezionati i primi pazienti non ha niente da ridire: «Aifa ha individuato i più gravi. Ma c'è comunque una corsa al farmaco, ci contattano persone che vogliono sapere se rientrano nelle categorie che avranno il Sovaldi. E qualcuno ci ha chiesto informazioni su eventuali azioni giudiziarie da intraprendere per ave-

re il medicinale. Noi diciamo che per ora tocca a chi sta peggio ma più avanti bisogna aprire a tutti. Non ci dimentichiamo che tra sei mesi arriveranno nuovi farmaci simili al sofosbuvir e molto efficaci. A quel punto, grazie alla concorrenza, la cura dovrà essere data a chiunque, non solo a 50 mila malati: devono togliere le limitazioni di accesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'INTERVISTA / MARIO RIZZETTO, EPATOLOGO

### "Risorse limitate e scelte necessarie questa è una cura rivoluzionaria"

ROMA. Mario Rizzetto è ordinario di gastroenterologia a Torino e primario alle Molinette.

Come si fa a dire a un malato di epatite C che non può avere subito il farmaco?

«Dal punto di vista etico è molto difficile spiegare a un paziente che prima deve aggravarsi. Il punto però è che le risorse sono limitate e Aifa non poteva fare altrimenti. Vanno fatte delle scelte ed è logico assicurare la cura a chi ha la patologia in fase più avanzata. Partiamo così, poi spero che, con l'entrata sul mercato di concorrenti del sofosbuvir, si allarghi il numero dei trattati».

Come funziona la cura?

«Il nuovo farmaco deve essere associato a un altro farmaco. Oggi in Italia possiamo usare l'interferone, che però si inietta e soprattutto può dare vari effetti collaterali. Aspettiamo l'autorizzazione a giorni di nuove molecole da usare insieme al sofosbuvir. Rispetto agli Stati Uniti a nostra cura è già obsoleta. Ma speriamo di risolvere presto il problema».

Si aspettava una rivoluzione del genere nella cura dell'epatite C?

«È eccezionale quello che è successo. Ci siamo arrivati per gradi ma negli ultimi anni la ricerca è esplosa. La corsa frenetica dei produttori ci darà vari farmaci che hanno oltre il 90% per cento di efficacia. Fino a poco fa con l'interferone e i suoi effetti collaterali si stava sotto il 40».

(mi.bo.)



IL PRIMARIO  
Mario Rizzetto,  
primario di Gastroenterologia alle Molinette di Torino

66  
Con l'entrata sul mercato dei concorrenti speriamo che si allarghi il numero dei trattati

99

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campana 50 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63757310  
mail: servizioclienti@corriere.it

SEGNANA  
DISTILLATORI DAL 1860



### Effetto Bce sulle Borse Draghi: «Pronti ad agire» E Milano sale del 3,7%

di **Stefania Tamburello**  
a pagina 18



### Soldi all'estero Addio anonimato sui conti in Svizzera Patto con l'Italia

di **Mario Sensi**  
a pagina 19

SEGNANA  
Inaspettatamente  
grappa.



GIANNELLI

CI SONO QUATTRO VIGNETTISTI  
ALLA PORTA



## LE MILLE MATITE DELLA LIBERTÀ

di **Aldo Cazzullo**

giornali latini ripubblicano le vignette di *Charlie Hebdo*. I giornali anglosassoni tendono a nascondere, talvolta a condannare. Non sono soltanto diverse scelte editoriali; corrispondono a una diversa lettura della tragedia di Parigi, e del passaggio storico che stiamo vivendo. Atto di guerra o terrorismo? Scontro tra culture o attacchi di una minoranza nemica della sua stessa comunità?

Alcune di quelle vignette sono efficaci. Altre non fanno ridere. Altre ancora appaiono inopportune. Si possono criticare. Ma sarebbe un errore grave dividersi oggi sulla libertà d'espressione, che va difesa sempre, anche quando diventa libertà di dissacrazione. Il contrasto tra il riso e l'integralismo religioso è antico di secoli. Umberto Eco ne ha tratto un best seller mondiale, sostenendo che l'uomo è l'unico animale che ride, ed è l'unico animale che sa che deve morire; se il riso è l'antidoto alla paura della morte, è logico che il nichilismo islamista ne abbia orrore. Ogni terrorista ha trovato giustificazioni e alibi, pure nel recente passato italiano. Questa volta non ne dovrà trovare. Non ci sono provocatori e carnefici, ci sono vittime e carnefici.

Dissacrare però non basta. È anche il momento di costruire: valori, regole, convivenza basata sul rispetto reciproco e sulla legalità. Negare che sia in corso una guerra, che l'altra sponda del nostro mare sia il campo di battaglia e l'Europa la retrovia in cui l'esercito islamico tenta di reclutare o infiltrare i suoi combattenti, sarebbe negare la realtà. Ma il confronto con l'Islam non può essere ridotto alla guerra. È un tema cruciale della modernità, del nostro tempo segnato dalle migrazioni e dal mondo globale.

continua a pagina 31

NIGERIA CORPI SULLE STRADE. VOCI DI DUEMILA VITTIME. CADUTA LA BASE DELLA FORZA MULTINAZIONALE. IL CAMERUN CHIEDE AIUTO

## Il massacro di Boko Haram, assalto ai villaggi

La jihad globale colpisce, ancora una volta, in Nigeria. I miliziani di Boko Haram hanno messo a ferro e a fuoco la città di Baga, nel Nordest del Paese: potrebbero essere duemila i morti nell'attacco che ha coinvolto anche 16 villaggi vicini. L'offensiva era iniziata lo scorso fine settimana, quando i fondamentalisti avevano espugnato la base militare della città, quartier generale della forza inter-africana chiamata a contrastarli.

Il movimento jihadista — responsabile in aprile del rapimento delle oltre 200 studentesse di Chibok — minaccia anche il Camerun, il cui presidente Paul Biya ha chiesto l'aiuto della comunità internazionale perché acceleri la costituzione della forza multinazionale annunciata a maggio nel summit di Parigi.

a pagina 16 **Muglia**

LO SCENARIO

### Rapimenti, distruzione L'avanzata degli estremisti

di **Michele Farina**

Il regno di Boko Haram nel Nordest della Nigeria comprende 18 città: costruito su rapimenti e distruzioni, si estende lungo la frontiera con Camerun e Chad. Baga è l'ultima conquista: la base militare alla periferia della città doveva diventare il quartier generale di una forza africana che mettesse paura allo Stato Islamico.

a pagina 17

IL PUNTO

### I quindicimila miliziani senza una forza rivale

di **Guido Olimpio**

I conti Usa stimano in almeno 15 mila i miliziani di Abubakar Shekau, il leader di Boko Haram. Il suo movimento è cresciuto e, dopo massacri indicibili, domina il Nordest del Paese e destabilizza il Nordovest. Ma è anche per le debolezze croniche delle forze governative che la marcia di Boko Haram è parsa inarrestabile.

a pagina 16

L'attacco a Parigi Mobilitati 88 mila uomini nelle ricerche vicino alla capitale. Nuova sparatoria, uccisa un'agente

## La polizia li conosceva da anni

La grande caccia ai due presunti killer. Un'indagine su di loro fu archiviata nel 2012



Gli agenti del Gruppo d'intervento della polizia nazionale francese ieri durante la caccia ai terroristi a Corcy

di **Davide Frattini, Marco Imarisio**  
ed **Elisabetta Rosaspina**

L'attacco ai killer della strage nella sede del giornale satirico *Charlie Hebdo*. I due fratelli franco-algerini si nasconderebbero nelle campagne della Piccardia. Si è invece costituito il diciottenne indicato come il terzo uomo del commando. Ma ha un alibi: era a scuola. Nelle ricerche mobilitati 88 mila agenti. Intanto affiora un'indagine sui due attentatori archiviata nel 2012. E, nella Parigi sconvolta che in segno di lutto ha spento le luci della Tour Eiffel, si è registrata una nuova sparatoria: uccisa una vigilessa.

da pagina 2 a pagina 15

IL COMMENTO

### Troppo deboli e tolleranti con l'integralismo islamico

di **Piero Ostellini**

L'assalto armato al settimanale satirico parigino, l'uccisione del suo direttore e di molti giornalisti è una dichiarazione di guerra alla quale non pare sia razionalmente e politicamente possibile trovare rapidamente una pacifica soluzione col dialogo e le buone intenzioni come paiono illudersi certi occidentali.

continua alle pagine 30 e 31

IL ROMANZO SUL TRIONFO MUSULMANO

## Houellebecq non promuoverà il nuovo libro

di **Stefano Montefiori**

Lo scrittore francese Michel Houellebecq, sotto protezione dopo la strage di *Charlie Hebdo*, ha deciso in segno di lutto di sospendere la promozione del suo romanzo *Sottosminazione* in cui immagina la fine della società illuminista, con la laicità che soccombe al proselitismo musulmano. Parigi intanto si prepara alla grande manifestazione di domenica in risposta allo scempio dei terroristi. Ma l'unità nazionale invocata da Hollande e Sarkozy già vacilla. Non vogliono Marine Le Pen, che li accusa: lo esclude.

a pagina 8 con il commento di **Massimo Nava**

ANNO 1989: LA PUBBLICAZIONE E LE OSTILITÀ

### Noi isolati e sotto scorta per i Versi di Rushdie

di **Gian Arturo Ferrari**

Centesimi anni fa, con la pubblicazione dei Versi satanici di Salman Rushdie, vivemmo per mesi sotto scorta, il traduttore Ettore Capriolo fu accoltellato, ma intorno a noi sospetti, diffidenze, sopracciglia alzate.

a pagina 14

REAGIRE SENZA PAURA E POTERI SPECIALI

### Ma non alziamo le mura di una fortezza assediata

di **Bernard-Henri Lévy**

Avanti a noi — ormai è chiaro — abbiamo una prova lunga e terribile. Ma dobbiamo affrontarla senza alzare le mura di una fortezza assediata, superando la paura, evitando di reagire al terrore con lo spavento.

a pagina 30

il nuovo romanzo  
**UMBERTO ECO**  
NUMERO ZERO

Sport

Il Bari iperattivo sul mercato: dal Brescia preso Di Cesare vicini Ebagua e Schiattarella

di Davide Lattanzi a pagina 19



Musei

Boom di visitatori (+87%) al Marta di Taranto male Castel del Monte

di Rosanna Lampugnani a pagina 13



Cultura

Il Comune di Bari affida in gestione la cassa natalè di Nicolò Piccinni

a pagina 13

OGGI 12°C  
Sole  
Vento: WNW a 9 km/h  
Umidità: 71%

SAB	DOM	LUN	MAR
☀	☁	☀	☀
5°/15°	7°/16°	7°/13°	2°/13°

Onomastici: Alessia, Alice, Giuliano

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corriere-delmezzogiorno.it

PUGLIA

corriere-delmezzogiorno.it

INFORMAZIONI E ATTIVITÀ UNIVERSITÀ

## I BARBARI DI CASA NOSTRA

di Alessio Viola

I barbari che hanno devastato la nuova facoltà universitaria a Bari non sono islamici fanatici. Non sono terroristi politicizzati, e neanche agenti dei servizi di un qualche paese nemico. Sono barbari, e sono baresi. Baresi che conoscono quel palazzo, che sanno chi come e quando ha installato gli apparecchi rubati, ne conoscevano la collocazione e soprattutto il valore. Oltre centomila euro di danni e furti per mascherare una città. Non sono terroristi, sono più simili agli animali che mangiano le viscere dei loro figli, sono assassini di futuro. Non pensiamo neanche per un attimo che non sappiamo cos'è l'università, o a cosa serve. Lo sanno benissimo. Forse qualcuno dei loro figli ci va, all'università. Non in quella facoltà, certo, che altrimenti non sarebbe stata toccata. Sanno che studiare è creare un futuro, precario incerto lontano ma futuro. Rubare all'università non è rapinare una banca, gesto nobilitato da tanti poeti e romanzieri. E neanche scappare o rubare auto o rapinare tabaccai inermi, comunque un qualche rischio una forma di coraggio ci vuole per mettere in atto gesti di quel tipo.

Distruggere una facoltà vuol dire agire nella tranquillità più assoluta, sicuri dell'impunità, consapevoli del gesto grazie alle informazioni dei «basisti» che in quelle facoltà di sicuro ci lavorano. Vuol dire stuprare consapevolmente una città, «tanto non sono soldi di nessuno», rubare alle istituzioni non è un furto, giusto? Commetteremo tutti un errore gravissimo se archiviassimo l'episodio nel novero degli atti vandalici che ormai sono la quotidianità del vivere nella nostra città. Al pari delle panchine rubate sul lungomare. Gestiti talmente «familiari» da consentire a qualcuno di rimuoverle e piazzarle davanti ad un qualche locale, come documentò questo giornale, e poi rimuoverle esattamente dopo quella foto uscita sul Corriere. Oggi il salto di qualità dei barbari è la consapevolezza del gesto, la portata del colpo realizzato che va oltre il valore economico del bottino.

Certo, non è solo quella, la città. Certo che la maggioranza dei baresi è fatta di gente civile che rispetta le leggi. Certo che ci sono forze buone attive creative e tutto il resto della classica giaculatoria che si recita in questi casi. Ma la realtà che incide sulla pelle delle persone, che intacca la carne del vivere collettivo è quella di un esercito di barbari che si ingrossa ogni giorno di più. Ma stavolta i barbari non vengono da est, dalle pianure gelate, né dai sud dei deserti e delle savane. Vengono dai nostri quartieri, sono composti di ragazzi che vanno a scuola con i nostri figli. Sono i nostri vicini di casa, che non vediamo non sentiamo e a cui non parliamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Palazzo devastato Il rettore Uricchio lancia una colletta

di Samantha Dell'Edera

L'Università Aldo Moro apre un conto dedicato con tanto di causale «contributo palazzo ex Enel» per chiedere ai privati e alle istituzioni un aiuto per acquistare soprattutto gli arredi rubati, a cominciare dai sessanta computer. Mentre sulle porte distrutte e sulle strutture interne l'Ateneo può mascherare i fondi del bilancio per ricavare anche in piccola parte un po' di soldi per provvedere al ripristino, sugli arredi le casse sono vuote. La legge impedisce infatti l'utilizzo di fondi visto lo sfioramento del patto di stabilità già raggiunto nel corso dell'anno.

a pagina 5

Lutto in Regione Tre mesi fa duecento persone in attesa di avere notizie sulla cassa integrazione assediavano l'ufficio

## Litiga con utente, muore in ufficio

Il diverbio per una pratica protocollata che l'impiegato non poteva modificare. Poi l'infarto

LE «REGIONALIE»

## Cinquecento grillini in corsa per un posto in lista

di Lorena Saracino

più di 500 i candidati nelle sei province pugliesi per un posto in lista da consigliere regionale. È partita, ieri, la corsa dei candidati del Movimento 5 Stelle alle «Regionalie». Cinquanta i candidati da eleggere: 182 partecipanti a Bari, 97 a Lecce, 40 a Brindisi, 106 a Foggia, 39 nella Bat e 62 a Taranto. Fra gli eletti, poi, si tornerà al voto, nei prossimi giorni, per scegliere il candidato presidente.

a pagina 2



Il responsabile dell'ufficio protocollo dell'assessorato regionale del Lavoro Francesco Labate, 62 anni, è morto sul posto di lavoro ucciso, probabilmente, da un infarto dopo una lite con un utente. All'origine dello screezio sarebbe stato un errore nella data apposta su una pratica. Il consulente del lavoro ne ha chiesto la correzione, ma Labate ha spiegato di non potere eseguire tale modifica su una pratica già protocollata e controllo di competenza di un collega assente. È sorto il diverbio, come tanti negli uffici pubblici, che potrebbe avere dato origine al male e alla morte dell'uomo. Il cordoglio di Vendola.

a pagina 3 **Damiani**

## Schittulli da Berlusconi Nei sondaggi è il migliore «Non deciderà Fitto»

di Adriana Logroscino

Berlusconi ha convocato Schittulli a Palazzo Grazioli. Ha esaminato con lui i sondaggi che lo danno in vantaggio su ogni avversario noto, l'ha rassicurato sul fatto che «non è Fitto a decidere le candidature, nemmeno in Puglia», è stato gentile ma prudente. Una premessa di una investitura? Non secondo i dirigenti pugliesi di Fi: ieri è stato ricevuto anche il coordinatore regionale Amoruso. E le uniche certezze, nei

successivi conciliabili, sono state due: le primarie sono escluse, e Berlusconi intende indicare direttamente i candidati «radicati sul territorio». Ora si apre una fase di contatti con i pugliesi a lui più vicini, e non è escluso che emerga un nome nuovo. A Schittulli Berlusconi ha comunque garantito un ulteriore appuntamento, questa volta risolutivo, per la prossima settimana.

a pagina 2

## Emergenza al Fazzi, 12 ambulanze in coda

Davanti al pronto soccorso per 90 minuti perché mancano barelle. La denuncia di Mazzei (Fi)

«Dodici ambulanze in coda per un'ora e mezza al pronto soccorso del Vito Fazzi senza poter scaricare i pazienti perché mancavano le barelle. C'è veramente qualcosa che non va nella sanità pugliese, un episodio sconcertante, una vergogna». Così il consigliere regionale di Forza Italia, Luigi Mazzei, che presenterà oggi un'interrogazione. «Si spendono i soldi dei cittadini per addetti stampa e poi mancano persino le barelle nei pronto soccorso», dice.

a pagina 7 **Della Rocca**

LA CISL DI TARANTO «Alenia riconferma i contratti ai rumeni ma non agli italiani»



a pagina 10 **Borrillo**

RAPPORTO DI AQP Acqua (molto) cara ma i clienti non si lamentano

I clienti di Acquedotto pugliese sono complessivamente soddisfatti, secondo l'indagine disposta cinque anni dopo l'ultima, dal management dell'ente. Nonostante i rincarati che hanno fatto lievitare i costi in bolletta in media del 31 per cento dal 2009 a oggi, e nonostante l'ultimo aggiustamento del 6,5 per cento.

a pagina 10

TEATRO FORMA  
**Amalia Grè**  
La commedia musicale  
Le due donne d'autore  
in cinque  
appuntamenti  
con il pubblico e le  
parole di alcuni dei  
votati più ascoltati  
della scena musicale  
italiana

**Domenica con**  
TEATRO FORMA  
Via Fanti e Gattoli Bari  
Info e prenotazioni  
080 5275762 - 080 5275763  
www.teatroforma.it

PEUGEOT MARINO & XENDRO

**BIC PUGLIA** Gruppo Incagnoli

INNOVAZIONE  
NEL TEMPO D'IMPRESA

# Fazzi, caos per le ambulanze In coda con i pazienti a bordo

## Troppi ricoveri per l'influenza e niente barelle. Fi: «Intervenga la Regione»

**LECCE** È successo ancora. Ieri, nell'arco di quattro ore e mezzo, dalle 12.30 alle 17, ben 12 ambulanze sono arrivate al Pronto soccorso dell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce, e per alcune di queste si sono allungati i tempi di attesa a causa dell'indisponibilità di barelle. Un'inconveniente che ha costretto i pazienti ad attendere più del dovuto prima dell'ingresso nel reparto diretto dal dottor Silvano Fracella. Una scena già vista altre volte in questi ultimi mesi e puntualmente denunciata dagli utenti, ma che stavolta produce la dura reazione del consigliere regionale di Forza Italia, Luigi Mazzei, contro l'ente di Via Capruzzi.

«C'è veramente qualcosa che non va nella sanità pugliese», commenta l'esponente forzista che annuncia per oggi un'interrogazione consiliare. «Evidentemente c'è un corto circuito in corso - ragiona Mazzei - che ha provocato un blackout dell'intero sistema. Si spendono i soldi dei cittadini per addetti stampa nell'Asl di Lecce e nella Bat, e poi mancano persino le barelle nei Pronto soccorso. Eppure, fra l'altro, sappiamo che pochi mesi fa sono state acquistate 17 barelle. Mi chiedo dove siano finite. E davvero il caso di fare un plauso ai pochi medici e infermieri che ci sono e che svolgono un lavoro encomiabile tra mille falle della po-



Sopra il consigliere regionale Luigi Mazzei, in basso il primario Silvano Fracella



litica di Vendola e del Pd. Una questione che ci lascia senza parole e per questo organizzerò, anche con i colleghi consiglieri, dei blitz nei Pronto soccorso per verificare lo stato delle cose. La misura è colma, questa sinistra sta smantellando la Regione a botte di sprechi e disservizi. Una condizione inaccettabile», chiosa ancora Luigi Mazzei.

Il primario del Pronto soccorso, Silvano Fracella, spiega: «Come tante altre volte abbiamo avuto un forte afflusso di ambulanze a causa del fatto che la centrale del 118 non si rapporta con i Pronto soccorso prima di inviare i pazienti. Va detto, comunque, a scampo di equivoci, che è stata data assistenza a tutti, anche se per tre ambulanze l'attesa si è dovuta

prolungare un po' oltre i limiti previsti».

La polemica tra Fracella e il 118 non è nuova. Già altre volte il primario leccese ha criticato l'operato del servizio di Emergenza - urgenza, imputando ai medici della centrale del 118 la «colpa» di non verificare il livello di congestione del Pronto soccorso prima di predisporre l'invio dei pazienti. Peraltro, in questi giorni, il Pronto soccorso del «Fazzi» è alle prese con l'impennata di accessi dovuta al picco influenzale. E ciò sta determinando una serie di criticità e disagi, come il sovrappollamento dell'astanteria e il ricovero dei malati in regime di «extralocazione», ossia in reparti diversi da quelli di Medicina o Pneumologia ai quali dovrebbero essere indirizzati. «In astanteria abbiamo solo quattro posti letto, ma a causa dell'emergenza di questi giorni ci mettiamo dalle otto alle dieci persone - puntualizza Silvano Fracella - utilizzando le barelle, ecco perché queste erano indisponibili. Ma i mali vengono da lontano e sono conseguenza del fatto che alla chiusura di diversi ospedali non è seguita la creazione della medicina territoriale». Detto questo, nei prossimi giorni - con il picco dell'influenza - la situazione nell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce potrebbero davvero degenerare. L'influenza potrebbe colpire soprattutto anziani e bambini che correranno nel Pronto soccorso dell'ospedale di Lecce. E il reparto del primario Silvano Fracella, se ciò dovesse accadere, rischia davvero il collasso.

### La vicenda

● È il caso nell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce per l'influenza. Decine di pazienti, soprattutto anziani, si recano ogni giorno nel Pronto soccorso dell'ospedale per le cure mediche

● Il primario Silvano Fracella ha chiesto il blocco dei ricoveri. Poi, dopo un vertice all'Asl di Lecce, è stato deciso di ricoverare i pazienti a rischio anche in altri quattro reparti del nosocomio leccese

# Soldi a funzionari di municipi e Asl «Pozzi senza fine»

## Mazzette fino a 30 mila euro, 22 arresti a Roma

**ROMA** Disprezzandosi si accordavano. Divisi in pubblico ma sodali nel business, funzionari pubblici e costruttori privati finivano sempre per trovare l'inflessa.

In questa storia di corruzione Capitale che gli investigatori definiscono «endemica» trova spazio anche il sentimento di saturazione/disgusto che fa supplicare l'imprenditore (intercettato) di non finire allo stesso tavolo dell'architetto comunale a cui spesso allunga mazzette: «Nun me lo mette»

### Il tariffario

Gli imprenditori, per eludere i controlli nei cantieri, avevano ideato un tariffario

vicino al tavolo, metteme lontano, è un architetto dell'ufficio tecnico del Comune che io praticamente col fatto delle costruzioni, ogni tanto, hai capito? Lo devo foraggiare... perché c'è sempre... capito come fanno questi? In un caso l'imprenditore definisce i funzionari pubblici con le loro pretese: «So' pozzi senza fine...»

Ventidue arrestati, 29 indagati e 40 perquisizioni effettuate dai finanzieri delle Unità Speciali. L'operazione «Vitrivio» ha ricostruito il sodalizio finalizzato alla corruzione tra i cantieri edili tra la periferia Nord di Casalotti, Bocca e Selva Candida e i confini pregiati (ma anche, teoricamente, sottoposti a vincoli) del parco di Vello. Con un vero e proprio tariffario, per eludere i controlli di legge ed evitare sanzioni, che va dai 5 mila euro versati per una semplice ispezione ai 30 mila per il decisivo accertamento di conformità.

Tra i reati contestati dal pubblico ministero Erminio Amelio la corruzione, la concussione e la rivelazione del segreto d'ufficio. In carcere sono finiti dieci funzionari pubblici e dodici imprenditori.

### All'anagrafe di Torino

## Sull'atto di nascita la mamma A e la mamma B

Il Comune di Torino trascriverà, come ordinato dalla Corte d'Appello, l'atto di nascita del bambino con due mamme nato in Spagna, all'interno di un matrimonio gay, grazie alla fecondazione eterologa. Per i registri dell'anagrafe — primo caso in Italia — sarà figlio di madre A e B. Questa la conclusione a cui l'amministrazione comunale è giunta sulla base degli approfondimenti normativi e giuridici. «La nostra è una battaglia di principio e un modo per tutelare i nostri diritti», ha detto una delle due mamme, italiana residente a Barcellona. «Mio figlio ha due madri in Spagna, è suo diritto che gli sia riconosciuto anche in Italia».

### Le norme

● Il governo Renzi, lo scorso dicembre, ha approvato un disegno di legge con nuove norme contro la corruzione

● Il pacchetto varato dal Consiglio dei ministri rende le confische più severe e si estenderanno agli eredi

● Per chi verrà scoperto a intascare tangenti la pena minima passerà da 4 a 6 anni e la massima sarà aumentata da 8 a 10 anni

● Così i tempi di prescrizione saranno più lunghi: di due anni

Un gruppo di funzionari municipali e delle Asl si sarebbero accordati, di volta in volta, con imprenditori privati per eludere varie norme (dal piano regolatore alle compensazioni in termini di forniture di parcheggi, dai servizi alla sicurezza sui cantieri fino all'allaccio alle fognature) in cambio di mazzette. I più zelanti non solo «omettevano atti d'ufficio», ma arrivavano a «suggerire quali modifiche apportare ai lavori per far ottenere al costruttore il massimo (illecito) vantaggio».

«È la punta di un iceberg, purtroppo la legge sulla corruzione per induzione non ci aiuta, le denunce sono poche», spiega in conferenza stampa il procuratore aggiunto Francesco Caporale.

Qualche esempio dalle intercettazioni. Il funzionario Stefano Biagini, al telefono con un imprenditore, lo rassicura sul proprio modo di lavorare. Ci si allarga rispetto al progetto? Nessun problema: «N'appartamento già l'ho sistemato, mo' ce sta quello che praticamente vado a sistema' sta settimana... cioè già ho raggiunto tutte le certificazioni che sta a posto... praticamente lo con il piano casa quello diventa 50 metri so-

pra e sotto saranno altri quaranta...». Altrove è l'imprenditore a proporre lo scambio, come Guido Bizzari al funzionario Asl Marcello Fioravanti: «Siccome che entro il 5 o 6 maggio dovrei incominciare il lavoro che ha una durata di due o tre mesi a via del Casale di San Basilio che non è zona sua, eventualmente, avrei necessità, sempre dietro lauta ricompen-

sa...». Immacabile l'omaggio all'ispettore del cantiere di turno. Così (altra intercettazione) uno degli indagati, Claudio Rampazzi dice a Pulcini, identificato come Walter Pulcini, imprenditore: «Te stavo a pensa' ieri perché me stavo a mette' quell'orologio che m'avevi regalato te. Te ricordi?».

**Maria Sacchettini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## **IN BREVE**

---

### **L'EMERGENZA**

## **Tac rotte, è polemica per Radioterapia**

**Nel reparto di Radioterapia dell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce si è rotto un tubo radiogeno della Tac e non è stato ancora sostituito.**

**L'associazione Salento Salute: «Nei prossimi giorni quindi si allungherà la lista dei pazienti oncologici che non potranno fare la radioterapia. Almeno una ventina ogni settimana. Un vero caos».**

---

### **A NARDO' E GUAGNANO**

## **Stop alle postazioni, nuovo caso al 118**

**Il servizio di supporto alle due postazioni del 118, la prima a Nardò e la seconda di Guagnano, doveva partire ieri ma il direttore «ad interim» Vigna ha invece stoppato il responsabile del 118 della Asl leccese, Maurizio Scardia, perché intende «approfondire» il caso. Ad annunciarlo l'associazione salentina «Salento Salute».**

---

## Da oggi temperature in rialzo ma domenica torna il maltempo

● L'Anticiclone delle Azzorre fa da «ombrello protettore» preservando le nostre regioni dall'arrivo di perturbazioni atlantiche garantendo, almeno sino al temporaneo peggioramento di domenica con conseguente calo termico, condizioni di stabilità atmosferica. Elevata l'escursione termica con temperature frizzanti nottetempo e primo mattino e prossime allo 0°C, e massime a doppia cifra e non superiori ai 16°C.

**OGGI - CIELO:** poco nuvoloso. **VENTI:** deboli meridionali.

**TEMPERATURE:** in aumento le massime. **MARI:** poco mossi, localmente mossi.



**DOMANI - CIELO:** poco nuvoloso con foschie dense e locali banchi di nebbia nottetempo e primo mattino. **VENTI:** deboli variabili. **TEMPERATURE:** stazionarie. **MARI:** moto ondoso stazionario.

**DOMENICA - CIELO:** rapido peggioramento con qualche breve acquazzone. **VENTI:** moderati meridionali. **TEMPERATURE:** stazionarie. **MARI:** moto ondoso in rapido aumento.

**DA LUNEDI' -** Dopo residui acquazzoni e annuvolamenti per il veloce passaggio della perturbazione, rapido miglioramento anche grazie ai forti venti di tramontana sino a valori di burrasca che si attenueranno da mercoledì con tempo soleggiato e temperature frizzanti almeno sino a venerdì, in attesa di un deciso peggioramento per il fine settimana preannunciato da venti sciroccali.